



**CORTE D'ASSISE DI ROMA  
RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE**

**DOTT.SSA CANALE EVELINA  
DOTT. COLELLA PAOLO**

**Presidente  
Giudice a latere**

**DOTT.SSA CUGINI TIZIANA DOTT. CAPALDO GIANCARLO  
Pubblico Ministero**

**PAOLETTI MARIAGUSTA  
SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica**

**Cancelliere  
Ausiliario tecnico**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE**

**PAGINE VERBALE: n. 93**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05**

**A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + 32**

**UDIENZA DEL 12/06/2015**

**AULA BUNKER ROMA - RM0076**

**Esito: RINVO AL 02/07/015 ORE 9 30**

---

Caratteri: 122004

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTE – MARTINEZ MARIA - .....	10
DEPOSIZIONE DEL TESTE – RICARDO GIL IRIBARNE - .....	32
DEPOSIZIONE DEL TESTE – RECAGNO ANDRES - .....	49
DEPOSIZIONE DEL TESTE – RAUL LUIS ALTUNA - .....	55
DEPOSIZIONE DEL TESTE – OLIVERA RAUL - .....	68

**CORTE D'ASSISE DI ROMA - RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE  
AULA BUNKER ROMA - RM0076  
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05  
Udienza del 12/06/2015**

DOTT.SSA CANALE EVELINA  
DOTT. COLELLA PAOLO

Presidente  
Giudice a latere

DOTT.SSA CUGINI TIZIANA DOTT. CAPALDO GIANCARLO Pubblico  
Ministero

PAOLETTI MARIAGUSTA  
SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica

Cancelliere  
Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - ARCE GOMEZ LUIS + 32 -**

PRESIDENTE - 1) Arce Gòmez Avvocato Anixia Torti.

AVV. ROSATI - Oggi sostituita dall'Avvocato Roberto Rosati,  
quale sostituto processuale.

PRESIDENTE - 2) Aguirre Mora Daniel, Avvocato Monica Morisi.

AVV. ROSATI - Sostituita dall'Avvocato Roberto Rosati, per  
delega orale.

PRESIDENTE - 3) Arellano Sark Sergio Victor, Avvocato Monica  
Morisi e così 4) Contreras Sepulveda, 5) Espinoza Bravo,  
6) Luco Astroza Carlos.

Mentre per 7) Moren Brito Avvocato Valentina Perrone.

AVV. ROSATI - Sostituita dall'Avvocato Roberto Rosati, per  
delega orale.

PRESIDENTE - 8) Moreno Vàsquez, 9) Ramìrez Pineda, 10) Ramìrez  
Ramìrez, 11) Ahumada Valderrama, 12) Vàsquez Chahuan,  
tutti Avvocato Valentina Perrone sostituita dall'Avvocato

Roberto Rosati.

13) Martínez Garay Martin, Avvocato Luca Milani.

AVV. BRIGAZZI - Sostituito dall'Avvocato Riccardo Brigazzi.

PRESIDENTE - 14) E così Morales Bermudez Cerrutti, 15) Richter Prada Pedro, 16) Ruiz Figueroa Germàn, 17) Blanco Juan Carlos.

Mentre per 18) Chàvez Domìnguez, Avvocato Carlo Zaccagnini.

AVV. BRIGAZZI - Sostituito ai sensi dell'articolo 102 dall'Avvocato Riccardo Brigazzi dello studio.

PRESIDENTE - 19) Mato Narbondo lo stesso. Per 20) Paulòs Ivan Secundo, Avvocato Samanta Salucci.

AVV. BRIGAZZI - Sostituita dall'Avvocato Riccardo Brigazzi.

PRESIDENTE - 21) Alvarez Armellino, Avvocato Luca Milani.

AVV. BRIGAZZI - Avvocato Riccardo Brigazzi.

PRESIDENTE - E così 22) Arab Fernàndez. Mentre 23) Gavazzo Pereira è difeso dall'Avvocato Carlo Zaccagnini.

AVV. BRIGAZZI - Sì, sempre ai sensi dell'articolo 102, Avvocato Riccardi Brigazzi dello studio.

PRESIDENTE - E così 24) Lacerbeau Aguirre, 25) Maurente Mata. Mentre 26) Medina Blanco è difeso dall'Avvocato Samanta Salucci.

AVV. BRIGAZZI - Sostituita dall'Avvocato Riccardo Brigazzi.

PRESIDENTE - E così 27) Ramas Pereira, 28) Sande Lima José Felipe, 29) Silveira Quesada, 30) Soca Ernesto, 31) Vázquez Bisio.

32) Troccoli Fernandez è invece difeso dall'Avvocato Francesco

Saverio Guzzo e da Anna Cifuni, chi è presente?

AVV. ROSATI - Sostituiti dall'Avvocato Roberto Rosati.

PRESIDENTE - 33) Garcia Meza Tejada, Avvocato Anixia Torti.

AVV. ROSATI - Sostituita dall'Avvocato Roberto Rosati, quale  
sostituito processuale.

PRESIDENTE - Passiamo alle Parti Civili.

1) Repubblica Orientale Uruguay, Avvocato Fabio Maria Galiani.

AVV. GALIANI - Buongiorno Presidente.

PRESIDENTE - 2) Presidenza del Consiglio dei Ministri,  
Avvocato Maurizio Greco.

AVV. GRECO - Eccomi, buongiorno.

PRESIDENTE - 3) Frente Amplio, Avvocato Antonello Madeo.

AVV. SALERNI - Lo sostituisco io, Avvocato Arturo Salerni.

PRESIDENTE - 4) Meloni Aurora, Avvocato Giancarlo Manica. 5)  
Casal De Rey Martha, Avvocato Mario Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Lo sostituisco io, Arturo Salerni.

PRESIDENTE - Manica è sostituito da qualcuno?

AVV. SPERANZONI - Dall'Avvocato Andrea Speranzoni.

PRESIDENTE - 6) Gatti Borsani Maria Esther, Avvocato Mario  
Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Avvocato Arturo Salerni in sostituzione.

PRESIDENTE - 7) Mihura Maria Cristina, Avvocato Angelo Sodani.

AVV. PIGNATARO - Sì, buongiorno è presente in sostituzione  
dell'Avvocato Sodani l'Avvocato Fabio Pignataro, come da

nomina in atti.

PRESIDENTE - 8) Recagno Andrès, Avvocato Salerni.

AVV. SALERNI - Sono presente.

PRESIDENTE - 9) E così Bellizzi Maria. Mentre 10) Bellizzi Silvia, Avvocato Ernesto Magorno.

AVV. SALERNI - Che sostituisco anche io, Arturo Salerni.

PRESIDENTE - E' presente il Procuratore Speciale Jorge Gillermo Ithurburo?

DOTT. ITHURBURU - Buongiorno Presidente, volevo dare la presenza anche della parte Offesa Abuelas Plaza de Mayo.

PRESIDENTE - Benissimo. 11) Gambaro Raul Mario, Avvocato Danilo Leva.

AVV. SALERNI - Arturo Salerni in sostituzione.

PRESIDENTE - 12) Gambaro Julio Alberto, Avvocato Antonello Madeo.

AVV. SALERNI - La stessa cosa, Madeo e Leva li sostituisco io.

PRESIDENTE - E così 13) D'Elia Carlos Rodolfo, 14) Borelli Cattaneo Maria Graciela, 15) Ostiante Silvia Elvira.

Mentre per 16) Giordano Marta, Avvocato Mario Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Sostituito dall'Avvocato Salerni.

PRESIDENTE - Per 17) Giordano Lucia, Avvocato Maniga.

AVV. SPERANZONI - Sostituito dall'Avvocato Speranzoni.

PRESIDENTE - E così per 18) Landi Nidia Edith. Per 19) Garcia Dossetti Soledad, Avvocato Galiani.

AVV. GALIANI - Sì, presente.

PRESIDENTE - Per 20) Giordano Marta Beatriz, Avvocato Angelelli.

AVV. SALERNI - Sostituito dall'Avvocato Salerni.

PRESIDENTE - Per 21) Allegrini Claudia Olga Ramona, Avvocato Maniga.

AVV. SPERANZONI - Sostituito dall'Avvocato Speranzoni.

PRESIDENTE - Per 22) Viñas Maria Paula, lo stesso Avvocato Maniga, sostituito dall'Avvocato Speranzoni. Per 23) Belvederessi Munoz Rina Ivonne, Avvocato Salerni, presente.

24) Montiglio Belvederessi, Avvocato Nicola Brigida.

AVV. SPERANZONI - Da me sostituito, Avvocato Speranzoni.

PRESIDENTE - 25) Venturelli Cea Maria Paz, Avvocato Marcello Gentili.

AVV. SALERNI - Che sostituito io, Avvocato Arturo Salerni.

PRESIDENTE - 26) Venturelli Hugo Ignacio, Avvocato Maniga, sostituito dall'Avvocato Speranzoni. 27) Canales Maino Mariana, Avvocato Simona Filippi.

AVV. SPERANZONI - Sostituito sempre da me, Avvocato Speranzoni.

PRESIDENTE - 28) Canales Maino Margarita, Avvocato Speranzoni.

29) Guzman Nuñez Mariana Hilda, Avvocato Angelelli.

AVV. SALERNI - Sostituito dall'Avvocato Arturo Salerni.

PRESIDENTE - 30) Donato Guzman Jaime Andres, Avvocato Alicia Mejia Fritsch.

AVV. MEJIA - Presente, Presidente.

PRESIDENTE - 31) Donato Guzman Mauricio Claudio, Avvocato Gianluca Luongo.

AVV. MEJIA - Sostituito da me, Alicia Mejia.

PRESIDENTE - 32) Donato Guzman Nelson Esteban, Avvocato Marta Lucisano.

AVV. SALERNI - Sostituito dall'Avvocato Arturo Salerni.

PRESIDENTE - 33) Donato Guzman Ivan Patricio, Avvocato Dario Piccioni.

AVV. LIISTRO - Buongiorno Presidente, oggi sostituito dall'Avvocato Alessia Liistro.

PRESIDENTE - 34) Sobrino Berardi Graciela Julieta, Avvocato Andrea Speranzoni. 35) Sanz Balduvino Aida Aurora, Avvocato Marta Lucisano.

AVV. SALERNI - Avvocato Salerni in sostituzione.

PRESIDENTE - 36) Sanz Balduvino, Avvocato Angelelli.

AVV. SALERNI - Stessa cosa.

PRESIDENTE - 37) Sanz Balduvino Horacio Rafael, Avvocato Andrea Ramadori.

AVV. MEJIA - Sostituito da me, Alicia Mejia.

PRESIDENTE - 38) Sanz Balduvino Aida Aurora, Avvocato Alicia Mejia. 39) Enseñat Valentin, Avvocato Salerni, presente. 40) Gatti Daniel Pablo, Avvocato Angelelli.

AVV. SALERNI - Lo sostituisce Salerni.

PRESIDENTE - 41) Giordano Mirian Alicia, Avvocato Maniga.

AVV. SPERANZONI - Sostituito dall'Avvocato Speranzoni.

PRESIDENTE - 42) Banfi Meloni Valeria, Avvocato Mejia Fritsch, presente. 43) Sobrino Costa Pablo Simon, sempre Avvocato Mejia Fritsch. 44) Gomez Rosano Néstor Julio, Avvocato Alessia Liistro, presente. 45) Stamponi Enriqueta Carmen, Avvocato Alessia Liistro. 46) Campiglia Maria, Avvocato Martina Felicori.

AVV. LIISTRO - Oggi sostituita dall'Avvocato Alessia Liistro.

PRESIDENTE - 47) Moyano Artigas Maria Victoria, Avvocato Simona Filippi.

AVV. SPERANZONI - Sostituita da me, Avvocato Speranzoni.

PRESIDENTE - E così 48) Zaffaroni Islas Mariana. 49) Campiglia Mercedes, Avvocato Arturo Salerni. E così 50) Moyano Artigas, 51) Nila Heredia Miranda, 52) Enseñat Marta Alicia e 53) Pizarro Sierra, ancora 54) Nila Heredia Miranda, 55) Montiglio Belvederessi Patricio Alejandro.

AVV. SPERANZONI - Presente.

PRESIDENTE - 56) Banfi Meloni Leticia, 57) Artigas Nilo Ruben Anibal, 58) Artigas Nilo Dardo Dario e 59) Teillier del Valle Guillermo.

Abbiamo poi gli Intervenienti: 1) CGIL Avvocato Maniga, 2) CISL Avvocato Speranzoni, 3) UIL Avvocato Nicola Brigida.

AVV. SPERANZONI - Da me sostituito.

PRESIDENTE - 4) Regione Emilia Romagna, Avvocato Maniga.

AVV. SPERANZONI - Da me sostituito.

PRESIDENTE - E Regione Calabria, Avvocato Lucio Romualdo.

AVV. SALERNI - Sostituito dall'Avvocato Salerni.

PRESIDENTE - 6) Partito Democratico, Avvocato Antonello Madeo.

AVV. SALERNI - Sostituito dall'Avvocato Salerni.

PRESIDENTE - 7) Comune di Roma, Avvocato Maggiore.

AVV. SALERNI - Sostituito dall'Avvocato Salerni.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora possiamo riprendere con...

AVV. PIGNATARO - Mi scusi signor Presidente, vorrei aggiungere che la signora Cristina Mihura Parte Civile è presente personalmente.

Viene introdotto in aula il Teste per continuare l'esame iniziato ieri

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - MARTINEZ MARIA -**

PRESIDENTE - Diamo atto che è presente l'Interprete.

Allora, deve dire nuovamente soltanto il suo nome, soltanto il suo nome al microfono.

TESTE MARTINEZ - Maria Dicame Martinez Adiego.

PRESIDENTE - Allora, dove eravamo arrivati, mi sembra l'Avvocato aveva... stava facendo delle domande.

**Parte Civile Repubblica Orientale Uruguay - Avvocato Galiani**

AVV. GALIANI - Grazie Presidente. Buongiorno signora.

TESTE MARTINEZ - Buongiorno.

AVV. GALIANI - Senta, lei ieri ci ha riferito dell'incontro

che lei ebbe unitamente a Padosorio con Gallo e Patrone e ci ha riferito che tale incontro avvenne nel 2004. Le volevo chiedere lei è sicura di questa data, di questo anno?

INTERPRETE - Fu nel 2002, perché nel 2004 ha avuto termine la Commissione per la pace.

AVV. GALIANI - Sì. Senta, tornando dunque, ieri eravamo rimasti lei ha parlato poi di un incontro che lei ebbe personalmente con Troccoli.

TESTE MARTINEZ - Sì.

AVV. GALIANI - Ecco, ci può dire chi era presente a quest'incontro che lei ebbe con Troccoli?

INTERPRETE - Nella prima riunione Juan Manuel Rodriguez insieme a me. Nella seconda, sempre Juan Manuel Rodriguez e Juan Carlos Larcebeau, militare.

AVV. GALIANI - Senta, nel corso di quell'incontro Troccoli le riferì qualcosa rispetto alle circostanze a lei riportate da Gallo e Petrone nell'incontro di cui ha narrato ieri?

INTERPRETE - Disse che avevano mentito, perché lui si trovava in licenza negli ultimi giorni dell'anno 1977.

AVV. GALIANI - Bene. Le volevo chiedere, lei ieri ha detto che ha svolto un ruolo in seno all'associazione dei familiari delle vittime; lei ha rivestito anche altri ruoli in gruppi o organismi che si sono occupati di indagini relative ai desaparecidos?

INTERPRETE - Lavoro dall'anno 2009 nello staff degli storici dell'Università della Repubblica in convenzione con la Presidenza della Repubblica per ricercare informazioni e nozioni.

PRESIDENTE - Sì, senta, torniamo un attimo indietro, parlo con l'Interprete, ecco: in che anno ha detto che era in licenza Troccoli?

INTERPRETE - Lui disse che era entrato in licenza negli ultimi giorni del dicembre 1977. Aggiunse anche che il 15 dicembre 1977 partecipò in un'operazione di arresto di Motoneros in Uruguay.

Quest'operazione fu realizzata con i membri del III Dipartimento del SID, del Servizio Intelligence della Difesa Uruguaiana che sta a comando dei capi delle Forze Armate Congiunte. Delle tre Forze Armate Congiunte.

Rispetto alla domanda precedente su dove io lavori, voglio aggiungere che dal 2007 al 2009 ho lavorato al Ministero della Difesa cercando informazioni e un archivio di microfilm per il servizio di informazione e difesa, leggendo documenti, quindi su documenti che dagli anni Cinquanta della la Guerra Fredda passano specificatamente agli anni della dittatura.

AVV. GALIANI - Sì. Senta, in tali posizioni, appunto, nel corso delle quali ha espletato queste ricerche, lei ha avuto modo di aver accesso a documentazione ufficiale ed in particolare alle schede personali di valutazione di

Troccoli e ai registri dell'immigrazione?

INTERPRETE - Quando ho guardato, osservato, scartabellato questa lista di ingressi ed uscite della lista dei passeggeri del dicembre del 1977, ho trovato... questa è stata un'operazione che ho fatto all'ufficio immigrazione dal 2010 al 2011 più o meno, l'immagine numero 7 per favore, Troccoli in questa immagine, si vede nell'immagine numero 7, si vede che Troccoli e altri due ufficiali della Marina Militare, l'Armata, viaggiava in Argentina, verso l'Argentina il 20 dicembre 1977 e ritornò il 22 di dicembre. E lì mi sono resa conto che ha mentito nelle conversazioni precedenti.

AVV. GALIANI - Ecco, scusi...

P.M. CUGINI - Scusi, ripetiamo le date?

INTERPRETE - Viaggia il 20 e ritorna il 22, in questi giorni sono stati rapiti, insomma sono scomparsi D'Elia, Borelli, Corch, Boschi, Dosetti anche e la coppia Dosetti e ho capito che... scomparsi in Argentina e quindi mi sono domandata se ha diciamo mentito in questo è possibile che sia ritornato in Argentina con dei documenti falsi, che abbia partecipato a questi arresti, a degli arresti, che sia ritornato poi in Argentina, che sia ritornato con le dichiarazioni di questi prigionieri e che magari forse sia stato lui, ha condotto la lancia che ha portato i prigionieri in Uruguay.

PRESIDENTE - Queste sono supposizioni della teste.

AVV. GALIANO - Sì, infatti io la volevo fermare perché sta andando troppo lontana.

P.M. CUGINI - Scusi Avvocato, giusto per capire, queste dichiarazioni che dovrebbero essere... sono successive al 22 dicembre?

AVV. GALIANO - Quali dichiarazioni?

P.M. CUGINI - Queste dichiarazioni di prigionieri desaparecidos che sono portate da Troccoli sono successive al 22 dicembre?

INTERPRETE - Sobrino fu sequestrato il 23 dicembre e Troccoli ritornò il 22 di dicembre.

Nel 2012, nel 2013, nell'archivio della Direzione Nazionale Servizi Intelligence ho trovato, di altri due sequestrati in Argentina, dichiarazioni che sono state trascritte da un registratore vocale perché dice: dichiarazione di Henrique Cassetta 1 lato A. E quando uno legge queste dichiarazioni si rende conto che è un militante di MLN Tupamaros che dichiara nel febbraio del '78 su dei fatti che si sono svolti in Uruguay e in Argentina fino al dicembre del 1977. E insieme a questo, militanti del MLN...

AVV. GENTILI - Se traduce e poi la fermo un attimo... Un momento, deve tradurre e poi la deve fermare, perché non è questo che chiedevo. Quello chiedevo, se la fermiamo un attimo, perché avevo...

P.M. CUGINI - Aspetti un attimo, facciamo tradurre.

PRESIDENTE - Calma però, calma.

AVV. GENTILI - No, no, è che fermarla non è facile.

P.M. CUGINI - Piuttosto che dire sì, lo traduca, perché  
sennò poi se lo perde. Lo traduca parola per parola.

INTERPRETE - Va bene, sì. Sono dichiarazioni di un militante  
del MLN Tupamaros detenuto nel dicembre del 1977 che  
riferisce di un incontro regionale che si sarebbe svolto  
in Argentina quando lui viene arrestato. Ataliba  
Castigio, il suo alias è Henrique, il suo soprannome è  
Henrique, riferisce continuamente di quando lui era  
stato lì in Uruguay, quindi parla di qui quando si  
riferisce all'Uruguay e poi parla di là quando si  
riferisce a fatti accaduti in Argentina. E l'altro dato  
che io comunico che queste dichiarazioni possono essere  
soltanto dichiarazioni di militanti del MLN arrestati in  
Argentina perché in Uruguay non arrestarono più  
militanti del MLN perché non ce n'erano più e gli ultimi  
furono nel 1975.

AVV. GALIANI - Bene. Posso Presidente?

PRESIDENTE - Prego.

AVV. GALIANI - Perché se poi lasciamo a ruota libera,  
veramente non ce la facciamo. Ecco, dunque, torniamo un  
attimo ai fatti sui quali stavo interrogando la teste.  
Allora lei quindi ha detto che Troccoli negò di essere  
stato presso il Fusna a fine dicembre '77, come

riferitole da Gallo e Patrone, traduciamo un attimo dottoressa.

Ecco, però poi ci ha detto anche che tale affermazione di Troccoli viene smentita dai documenti dell'immigrazione dove c'è un volo venti con ritorno ventidue. Ecco, io volevo sapere se invece dalle schede militari risulta che Troccoli sia stato in licenza a fine del 1977?

INTERPRETE - Risulta...

AVV. GALIANI - No, non mi dica il giorno, lei mi deve dire se dagli atti risulta se Troccoli sia stato in licenza nel dicembre '77. Punto.

TESTE MARTINEZ - No.

AVV. GALIANI - No. Okay. Ora... al '78 poi ci passiamo. Senta, dunque un'altra domanda, per quanto riguarda ora diciamo le missioni speciali o segrete che i militari facevano in Argentina, risulta dagli atti da lei esaminati che vi sono stati spostamenti di militari uruguaiani in Argentina che non risultano però all'immigrazione?

TESTE MARTINEZ - Sì.

AVV. GALIANI - Scusi?

INTERPRETE - Risulta e non appaiono.

AVV. GALIANI - Ecco. Risulta che talvolta i militari si recavano, i militari uruguaiani si recavano in Argentina con documenti falsi e documenti generalmente appartenenti alle vittime?

TESTE MARTINEZ - Sì.

AVV. GALIANI - Risulta che gli spostamenti degli appartenenti alla Marina, in particolare al Fusna l'S-2 e conseguenti trasferimenti di prigionieri avvenissero anche a mezzo lancia, cioè barche, imbarcazioni?

INTERPRETE - Questo risulta da testimonianze in Argentina.

AVV. GALIANI - Perfetto. Senta, venendo ora a quelle che sono le risultanze della documentazione della immigrazione, ecco, o meglio scusi, alle schede militari prima, in ordine cronologico, ecco risulta che il Troccoli fu tra il 15 e il 25 ottobre '76 in commissione non meglio specificata in Argentina?

INTERPRETE - Sì, risulta.

AVV. GALIANI - Ecco, le volevo chiedere...

INTERPRETE - Se mi è permesso, risulta anche che dal suo faldone che lui ha iniziato un corso il 2 febbraio 1978. Questo corso che si dice essere di Fanteria marina, navale, di Fanteria navale, ha un comunicato di un capo della Scuola Meccanica dell'Armata ESMA.

AVV. GALIANI - No, no, scusi no, può ripetere signora Martinez?

INTERPRETE - Allora, si tratta non di un comunicato ma di una scheda di qualificazione come quelle che regolarmente venivano comunicate sul servizio che prestavano i militari e questa scheda di qualificazione di Troccoli dice che nel 1978, nel 1979 è stato sì in

Argentina, facendo un corso, ma non di Fanteria navale, non solo di Fanteria navale, ma di Intelligence militare.

AVV. GALIANI - Posso dottoressa?

PRESIDENTE - Prego.

AVV. GALIANI - Glielo voglio fare dire meglio, perché non ha fatto un corso presso l'ESMA, quindi volevo un attimo, perché la traduzione...

Allora, senta, quindi lei ha detto...

P.M. CUGINI - No, o lo risentiamo a verbale, perché ha detto la parola ESMA, io dalla traduzione non l'ho sentita pronunciata dall'Interprete. Quindi siccome può non essere di così poco momento, glielo facciamo dire.

AVV. GALIANI - Lo sto approfondendo ora.

P.M. CUGINI - No, però che la traduzione ci stesse.

AVV. GALIANI - E l'interprete se non l'ha percepita, come la mettiamo? Se l'Interprete non l'ha percepita...

INTERPRETE - C'è una scheda di qualificazione del capo del Gruppo di Lavoro dell'ESMA nella quale, adesso vediamo se posso leggerlo, per esempio qui c'è una scheda di qualificazione del 30 novembre 1978 dove l'addetto navale uruguayano in Argentina informa su quello che due ufficiali pensano di lui. E nell'informativa nella qualificazione sulla costanza si dice che appunto ha realizzato dei corsi...

AVV. GALIANI - Non ha detto corsi, non ha detto ha

realizzato corsi, scusi.

PRESIDENTE - L'Interprete deve parlare al microfono.

INTERPRETE - Si dice che ha realizzato, che *tovò curso*.

AVV. GALIANI - Non ha detto ha realizzato corsi.

PRESIDENTE - No, per cortesia, l'Interprete è lei. E quindi interpreta lei. Poi non deve assolutamente...

AVV. GALIANI - Dovrebbe tradurre più che interpretare.

PRESIDENTE - Eh, traduce.

AVV. GALIANI - Però lei interpreta. Ce l'ha il documento? Se può leggere la parte... se posso, Presidente chiedere al teste se può leggere il, per non leggerlo tutto per motivi di tempo, il secondo periodo della scheda del 30 novembre '78.

INTERPRETE - Secondo le conversazioni mantenute con degli ufficiali di alto livello di detta istituzione e con altri ufficiali dell'Armata Argentina, potei constatare l'apprezzamento che hanno verso questo ufficiale non solo in Porto Belgrano, ma anche nella base del Mar del Plata e nella Scuola di Meccanica dell'Armata a Buenos Aires.

PRESIDENTE - Va bene, che sono, le note di merito di Troccoli?

AVV. GALIANI - No, sono Presidente... dunque nell'archivio del Ministero della Difesa, ci diceva la teste che risulta che ha fatto un corso a Puerto Belgrano.

PRESIDENTE - Nel '98?

AVV. GALIANI - Nel '78.

PRESIDENTE - Nel '78.

AVV. GALIANI - Sì. Poi da questa scheda valutativa emerge che in realtà non stava a un corso a Puerto Belgrano, ma era inserito a Puerto Belgrano, Mar de la Plata ed ESMA in quel periodo; e dal periodo successivo che vorrei pregare l'Interprete di tradurre emerge che non si trattava di un corso, bensì di una missione. Era questo lo scopo, per la rilevanza. E beh, è fondamentale Presidente, dice io stavo a un corso...

PRESIDENTE - Per lei è fondamentale, Avvocato.

AVV. GALIANI - No, forse non sono stato chiaro nella esposizione.

PRESIDENTE - No, è stato chiarissimo e deve cercare di aiutarci.

AVV. GALIANI - E io è quello che sto facendo, Presidente.

PRESIDENTE - Grazie.

AVV. GALIANI - Allora, il periodo successivo...

INTERPRETE - Quindi dando... dando...

AVV. GALIANI - Seguito.

INTERPRETE - Applicando o dando seguito, dando diciamo... o compiendo, ecco, compiendo le direttive del sottoscritto, questo signor ufficiale ha realizzato un lavoro di informazione costante ponendo in rilievo la sua capacità e la rapidità e la...

AVV. GALIANI - Mi basta.

INTERPRETE - Percezione con cui assimila le direttive.

AVV. GALIANI - Va bene.

PRESIDENTE - Basta, basta così.

AVV. GALIANI - Senta, per quanto riguarda questo corso a Puerto Belgrano, lei ha detto che risulta in atti questo corso. Ci può dire da quali atti risulta, da quale atto, da quale risoluzione del Ministero della Difesa e di che data risulterebbe che era nel '78 in un corso?

INTERPRETE - Risulta dall'informativa dell'8 febbraio 1978 e anche dal bollettino del Ministero della Difesa che fu inviato, che i due Tenenti, che il Tenente Lombardi, il Tenente della Marina Lombardi e il Tenente navale Troccoli sono destinati a un corso nella base generale di Belgrano a partire dal febbraio 1978.

AVV. GALIANI - No, scusi, un attimo. Se posso un attimo. Allora, senta lei ha davanti a sé il bollettino di cui stiamo parlando? No, ecco, io glielo vorrei esibire in modo tale da poter leggerci se la data era febbraio o gennaio. Con il permesso della Corte. Allora, un attimo perché ce n'ho varie versioni...

INTERPRETE - Primo gennaio 1978.

AVV. GALIANI - Okay, se mi può ridare... un attimo, quindi è primo gennaio non primo febbraio.

TESTE MARTINEZ - Sì.

AVV. GALIANI - Ecco, quindi dunque lei ci ha detto che dal bollettino del Ministero della Difesa del marzo '78

Troccoli viene designato per un corso che parte il primo gennaio '78, cioè due mesi prima, giusto?

INTERPRETE - Sì.

AVV. GALIANI - Ecco. Bene. Senta, dalla documentazione da lei esaminata, ci può dire se risulta che a gennaio Troccoli era in licenza o in missione o qualcosa del genere? Insomma, se risulta dagli atti.

INTERPRETE - Risulta che il corso sia iniziato il 2 febbraio, quindi a gennaio è stato in Argentina.

AVV. GALIANI - Ma sicura che risulta che è iniziato il 2 e non il 9 febbraio?

INTERPRETE - Sì, il 9 febbraio.

AVV. GALIANI - Ecco. Risulta che a gennaio 1978 il Troccoli usufruì di venti giorni di licenza?

INTERPRETE - Sì.

AVV. GALIANI - E' confermato dai documenti risultanti dall'immigrazione uno spostamento di Troccoli e famiglia, se sì in che data?

INTERPRETE - Sì, ma questa lista non ce l'ho perché sapevo che era qui.

AVV. GALIANI - Sì, la produco io. Ecco, senta le volevo chiedere... le risulta che nelle schede di valutazione non risulta la valutazione del Troccoli in merito al periodo in cui fu ufficiale di collegamento dell'OCOA nonché in relazione al periodo in cui vi fu l'operazione contro i GAU nel fine '77?

INTERPRETE - Sì, non ci sono note di qualificazione, di qualifica e questo risalta molto, cioè salta subito agli occhi, perché tutti gli anni e tutti i momenti ci sono, in questo momento invece non... in questi casi non ci sono e il comandante Jorge Haunsolo ha detto che non aveva avuto tempo di fare qualifiche.

AVV. GALIANI - Ecco, le volevo chiedere il SID era composto solo da membri dell'Esercito o anche da Aeronautica e Marina?

INTERPRETE - Il SID, il Servizio di Informazione della Difesa che a partire dal 1971 era a carico dei comandanti in capo, della giunta dei comandanti in capo. E aveva sempre un direttore dell'Esercito e tre vice direttori. E ciascun vice direttore era ciascuno di una delle tre Forze Armate.

Il SID è l'organismo che agisce, l'intelligence all'interno del paese e durante la dittatura anche all'esterno, però sempre composti dai membri delle tre Forze Armate.

AVV. GALIANI - Ecco, quindi anche della Marina?

INTERPRETE - Sì, certamente.

AVV. GALIANI - Le risulta dalla documentazione che in una occasione un superiore appartenente al SID valutò il comportamento di Troccoli appartenente alla Marina?

INTERPRETE - L'addetto della Marina in Argentina informa continuamente, cioè fa delle qualifiche continue, non mi ricordo dei comandanti del SID, comandante capo

dell'Armata.

AVV. GALIANI - Non lo ricorda.

PRESIDENTE - Ecco, va beh, allora cerchiamo di passare oltre, Avvocato.

AVV. GALIANI - Sì. Senta, le risulta un'annotazione del comandante del FUSNA datata 18 ottobre '77 relativa al coordinamento Fusna ESMA?

INTERPRETE - Sì, lo sto cercando.

PRESIDENTE - Sì, Avvocato però qui si tratta di far consultare alla teste dei documenti che possono essere acquisiti se già non sono acquisiti e tradotti, di modo che la Corte se li legge.

AVV. GALIANI - Ecco, Presidente dato che abbiamo prodotto circa 70 mila pagine di documenti, andare a far dire al teste ciò che sono i punti salienti di quello che emerge la documentazione, penso possa aiutare la Corte a capire il tutto e quello che faremo da qui ai mesi prossimi. Cioè ci mettiamo un'ora il teste, ma risparmiamo credo trecento ore di studio di atti, ecco questo era il...

PRESIDENTE - Ma se lei preparava una memoria con gli estratti tradotti...

AVV. GALIANI - Certamente. Solo l'ultima parte se ci dice soltanto questa parte, perché io poi ho finito, penso...

INTERPRETE - Tutto?

AVV. GALIANI - Dunque, la parte dove inizia con "questo Comando ha ricevuto diverse compagini della Marina" fino a Fusna.

INTERPRETE - Sì, perché vorrei dire che Armata Argentina è la Marina navale. Questo Comando ha ricevuto diverse delegazioni della Marina Militare Argentina.

P.M. CUGINI - Lo dice però per la trascrizione, sta dando lettura del documento datato? Perché se no ci troviamo questa lettura...

AVV. GALIANI - 18 ottobre. Avevamo citato prima.

INTERPRETE - Sto dando lettura del documento di qualificazione del 18 ottobre 1977.

Questo Comando ha ricevuto diverse delegazioni della Marina Militare Argentina in visita con il fine di scambio di informazioni riguardanti la lotta contro la sovversione incluso la visita del capo ufficiale superiore dell'unità che realizza a Buenos Aires operazioni simili a quelle del Fusna su questi aspetti.

AVV. GALIANI - Basta. Grazie, io non ho altre domande. Ringrazio il Presidente e la Corte.

PRESIDENTE - Grazie a lei Avvocato. Altre domande? Possiamo licenziare la teste? Prego.

AVV. GALIANI - Presidente chiedo scusa io tutta la documentazione testé citata la produrrò ora in copia meramente, non so, una copia informale perché l'ho già...

PRESIDENTE - Sì, ma ce la deve produrre tradotta, perché altrimenti non ce ne facciamo assolutamente nulla.

AVV. GALIANI - Sì, la maggior parte è tradotta. E' già stata prodotta in originale con la traduzione legalizzata, quindi era soltanto per comodità, mi aveva chiesto, ieri mi aveva invitato a produrre, ho portato anche l'articolo post-data che però è spagnolo.

PRESIDENTE - Sì sì. Benissimo. Va bene. L'importante è che sia tradotto. Allora disponiamo l'acquisizione di questa documentazione. Possiamo licenziare la teste?

**Parte Civile - Avvocato Mejia**

AVV. MEJIA - Senta io volevo sapere una cosa, lei prima ci ha riferito che ha visionato degli archivi, ha visionato anche attraverso i microfilm una serie di ordini di servizio. Tra la documentazione che ha visionato in qualche documento si faceva riferimento a un centro di detenzioni così chiamato Pozzo di Quilmes.

INTERPRETE - Nell'archivio microfilm ci sono i documenti delle tre Forze Armate incluso la Polizia. All'inizio di ogni rotolo di microfilm ci sono dei documenti, degli atti di inizio che dicono quando viene microfilmato chi è il responsabile dello staff di selezione del microfilm, dei documenti, dei materiali che si vanno a fare i microfilm qual è il responsabile del materiale microfilmato. Ciascun rotolo, ciascuna bobina riunisce 2

mila 500 microfilm e la quantità dei documenti varia in funzione della grandezza di ogni documento. Nell'atto iniziale si registra qual è il numero del primo atto che si va registrando e nel documento conclusivo si dice il numero del documento, dell'atto che per ultimo è stato filmato.

PRESIDENTE - Ma chiedo scusa, mi pare che la domanda riguardava...

INTERPRETE - Ho bisogno di spiegare. Devo spiegare perché non sono stati filmati tutti i documenti, ce ne sono tantissimi ma non tutti. Per esempio a volte si dice si va da tal documento a tal documento, io vado a cercare il numero 20 e non c'è. Questo archivio è quello che hanno voluto lasciare. Sicuramente saranno scappati, non furono filtrati alcuni documenti che loro non avrebbero voluto che fossero lì. Per questo, questi documenti che sta mostrando lo schermo ora parlano del Condor.

PRESIDENTE - Signora, però...

INTERPRETE - Non nominano mai Pozzo di Quilmes, non nominano mai Pozzo Banfield, né Orletti né la Tavolata Uruguaiana, niente, nessuno dei centri di tortura e detenzione vengono chiamati come li chiamavamo noi.

P.M. CUGINI - Senta per completare questa domanda, se mi permette, lei ha detto che quindi per esempio va a cercare il documento numero 20 e non c'è. In percentuale quanti documenti mancanti ci sono? E ha potuto

verificare se erano documenti mancanti per argomento, tipo quelli del Condor non c'erano, qualcuno c'era, altri erano sfuggiti? Su mille e cinquecento per esempio, o due mila e cinque, quanti ha detto che erano?

INTERPRETE - Duemilacinque.

P.M. CUGINI - Due mila e cinque, per esempio quanti buchi c'erano?

INTERPRETE - No, è impossibile. E' impossibile dire qualcosa di... diciamo dire qualcosa di questo genere. Sappiamo però che di tutto il 1976 ci sono soltanto tre documenti sul Condor, e del 1978 uno. E questo dimostra che per noi l'Operazione Condor, il sequestro, la sparizione, la detenzione, la tortura non fu un'operazione di quei quattro pazzereelli che lavoravano fuori dalle Forze Armate.

PRESIDENTE - Va bene. Queste sono considerazioni che non c'interessano. Passiamo oltre.

AVV. MEJIA - Non ho altre domande, grazie.

**Parte Civile Selica Elida Gomez Rosano- Avvocato Liistro**

AVV. LIISTRO - Allora, una conferma di alcune date che ha detto, ho paura di essermi persa dal corso a cui avrebbe partecipato Troccoli, lei ci ha detto, se me lo conferma, che a gennaio del '78 le risulterebbe presente in Argentina?

INTERPRETE - Sì.

AVV. LIISTRO - Grazie. E dagli studi, dalle indagini che lei ha svolto all'interno delle varie commissioni di cui ha detto, di cui ci ha raccontato ha fatto parte per l'Università la presidenza della Repubblica e il Ministero della Difesa, ha avuto modo di avere informazioni in merito alla Selica Elida Gomez Rosano? E se sì, che cosa le è risultato?

INTERPRETE - La documentazione che si ha a partire dalla sparizione di Selica... Selica non era ricercata, non era all'interno del Partito Comunista Rivoluzionario, è arrestata perché lei riceveva della corrispondenza da suo fratello che stava all'estero per il partito. Selica non fu ricercata prima, la documentazione parla del fatto che appare nella lista dei desaparecidos, si genera a partire da lì.

AVV. LIISTRO - Lei lo sa quando è stata sequestrata?

INTERPRETE - Il 3 gennaio 1978 fu sequestrata.

AVV. LIISTRO - Dove?

INTERPRETE - A Buenos Aires. C'è una testimonianza di un militante del Partito Comunista Rivoluzionario che fu arrestato a Montevideo il 15 gennaio 1978, di cognome Gacedo(?), che lui essendo sequestrato da un'operazione dell'OCOA alla Tablata in Uruguay, lui ascolta essendo detenuto ascolta e poi gli viene anche richiesto, viene fatto un interrogatorio su Selica e lui è convinto che

Selica fu spostata in Uruguay durante la sua detenzione.

AVV. LIISTRO - Grazie.

PRESIDENTE - Se non ci sono altre domande, facciamo accomodare la teste. Ancora? Prego.

**Parte Civile Dardo Dario Artigas Nilo - Avvocato Speranzoni**

AVV. SPERANZONI - Ho tre brevi domande da porle. Una prima: se dai documenti e dalle analisi da lei fatte è in grado di dirci quale grado militare aveva Jorge Troccoli nel dicembre '77.

INTERPRETE - In quel momento passa a essere, ascende diciamo a ruolo di Tenente di vascello, Tenente di vascello della Marina. Prima era stato con un grado più basso, oltre a questo era anche comandante dell'S-2 e dipendeva, era agli ordini del comandante del Fusna che era anche comandante di corvetta Jorge Haunsolo che adesso è morto.

AVV. SPERANZONI - Dalla documentazione che lei ha consultato, risulta che prendesse quindi ordini operativi o informativi dal comandante del Fusna?

INTERPRETE - Nei faldoni, nei documenti che qui ci sono, non esistono ordini, ci sono soltanto schede di qualifica.

AVV. SPERANZONI - E le posso fare un'altra domanda? Le risulta che l'imputato Jorge Troccoli fosse parte integrante dello stato maggiore del Fusna? Sì o no?

INTERPRETE - Sì.

AVV. SPERANZONI - Le risulta che all'interno del Fusna la struttura fosse: stato maggiore, primo comandante, secondo comandante, forza operativa? Sì o no?

INTERPRETE - Il corpo del FUSNA non è come il corpo di una caserma, c'è una struttura inferiore, c'è un Capitano di corvetta che è il Capitano, poi ci sono dei Capitani di grado inferiore. Il Capitano di corvetta è il corrispettivo del Maggiore nell'Esercito. E dopo viene il Tenente di vascello.

AVV. SPERANZONI - Dalle analisi sempre documentali le risulta che la pratica della tortura fosse un procedimento normale presso il Fusna?

INTERPRETE - Non dai documenti ma dalle testimonianze e dalle relazioni dei detenuti che furono arrestati.

E Troccoli lo spiega, lo giustifica, lo esprime pubblicamente, spiegando perché era necessario farlo, perché era necessario torturare.

AVV. SPERANZONI - Grazie. Non ho più nessuna domanda.

PRESIDENTE - Ancora domande? Senta, le volevo chiedere se Troccoli è stato processato in Uruguay o altrove.

INTERPRETE - No, perché non era presente in Uruguay quando è iniziato il processo. Troccoli, Gregorio Alvarez, Juan Carlos Larcebeau, il processo è per queste tre persone, lui non era presente in Uruguay, perché lasciò l'Uruguay e quindi non è stato possibile processarlo.

PRESIDENTE - Ma erano state comunque emesse ordinanze

custodiali nei suoi confronti ordinate alla cattura?

INTERPRETE - Sì, per questo Uruguay ha sollecitato l'Italia perché venisse processato qui in Italia.

PRESIDENTE - Va bene. Si può accomodare, grazie. Facciamo quindici minuti di sospensione.

*(N.d.t.: il Presidente sospende la registrazione)*

PRESIDENTE - Il prossimo teste, Pubblico Ministero.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE – RICARDO GIL IRIBARNE -**

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

TESTE IRIBARNE - Ricardo Gil Iribarne nato il 3 novembre 1948.

PRESIDENTE - Lei parla e comprende la lingua italiana?

TESTE IRIBARNE - No.

PRESIDENTE - Prego, risponda alle domande del Pubblico Ministero.

**Pubblico Ministero**

P.M. CUGINI - Senta signor Iribarne Gil, noi stiamo trattando del caso Recagno e con riferimento a questo caso se ci può parlare, le circostanze dell'arresto di Recagno che hanno riguardato chiaramente anche il suo arresto. Ci può rappresentare quando è avvenuto e quando

è stato il momento cui ha avuto contezza dell'avvenuto sequestro anche di Recagno, grazie.

INTERPRETE - Sono stato arrestato in Uruguay il 28 marzo del 1976. Sono stato desaparecido in Uruguay da questa data fino a fine ottobre del '76 per circa otto mesi. Durante questi sette mesi sono stato ammanettato, bendato e sottomesso a tortura.

P.M. CUGINI - Senta, lei era un appartenente al Partito per la Vittoria del Popolo?

INTERPRETE - Sì, fui arrestato e portato in Uruguay come... ancora il Partito della Vittoria del Popolo non c'era, ma era propaganda previa.

PRESIDENTE - Dove è stato arrestato?

INTERPRETE - Nella città di Colonia in Uruguay, mentre stavo arrivando dall'Argentina. Stava arrivando in Uruguay, stava entrando nel paese dell'Uruguay, arrivando dall'Argentina. Proveniente dall'Argentina. Durante questo periodo di detenzione, desaparecion e sequestro, mi interrogarono lungamente su diverse persone.

P.M. CUGINI - Aspetti, dove è stato detenuto lei? Dove è stato portato?

INTERPRETE - Un giorno nella caserma della città di Colonia, due giorni ai Fucilieri Navali, e poi in un deposito clandestino dove venivano messi altri detenuti che era conosciuto di nome Inferno. Era un centro di torture, specificatamente di torture, lì sono stato dal 31 di

marzo, primo aprile, fino al 20 di settembre. Tra maggio e giugno sono stato un mese, mi hanno portato per un mese alla Caserma di Artiglieria 1. In giugno quando già erano venuti a conoscenza dell'esistenza del Partito della Vittoria del Popolo mi riportarono indietro all'Inferno, a questo centro di torture e fui sottomesso a torture brutali.

P.M. CUGINI - In quel periodo in cui lei è stato detenuto ricorda di altri compagni del PVP che erano detenuti insieme a lei?

INTERPRETE - In tutto questo periodo sono stato ammanettato e bendato e solo posso essere sicuro che fosse con me il compagno in Uruguay che fu arrestato con me e molte persone di cui conoscevo le voci, sentivo le loro torture ma non sapevo i loro nomi, non sapevo chi fossero.

P.M. CUGINI - Senta, questo compagno di cui parla di essere stato detenuto insieme a lei in Uruguay chi era?

INTERPRETE - Si chiamava Luis Perreira ed è già morto.

P.M. CUGINI - Senta lei ha potuto identificare qualcuno dei soggetti che la sequestrarono o che l'hanno interrogata e sottoposta a torture? Se sì, chi sono e quali sono gli elementi in base ai quali li ha identificati? Grazie.

INTERPRETE - Come dicevo, sono stato torturato per tutto il periodo, sono stato ammanettato e bendato. Nonostante questo, alcuni torturatori mi hanno portato fuori, mi

hanno tirato fuori dal gruppo per interrogarmi. E al di là del fatto che io abbia diverse informazioni su di loro, sono potuto arrivare a identificare senza alcun dubbio tre persone.

P.M. CUGINI - Ci può dire chi sono?

INTERPRETE - Manuel Cordero, Manuel Cordero mi interrogò senza benda e ne ho conosciuto una foto di Manuel Cordero, però al di là di questo lui mi ha detto chi fosse.

P.M. CUGINI - Si è presentato, vuol dire? Si è presentato a lei con il suo nome?

INTERPRETE - Si presentò. E che lui mi interrogava periodicamente con delle informazioni che portava dall'Argentina.

P.M. CUGINI - Senta, visto che ha detto questa cosa, tra le informazioni che riportava dall'Argentina, faceva i nomi o faceva riferimento ad altri compagni del PVP o di altri detenuti in Argentina?

INTERPRETE - Sì, senza dubbio.

P.M. CUGINI - Ce lo può spiegare? Grazie.

INTERPRETE - Nel primo periodo degli interrogatori m'interrogò molto, a lungo, chiedendomi di Ari Cabrera. Dopo due settimane mi ha smesso di chiedere e mi ha chiesto se io sapessi, se io avessi saputo che aveva un problema al cuore. Io da questo interpretai che lui probabilmente aveva avuto un attacco cardiaco a Buenos

Aires. Non ho dubbi che Cordero aveva interrogato Ari Cabrera che continuò a essere nella condizione di desaparecido. Un mese dopo, fine aprile inizi maggio 1976, Cordero mi interroga su Eduardo Cisola che era compagno del PVP e mi mostra una patente di guida e un documento come guidatore argentino con sopra la foto di Cisola. Cisola sparì in quel momento in Argentina e diversi anni dopo il suo cadavere fu identificato in una tomba senza nome, anonima. All'inizio di ottobre del 1976 io già non ero più all'Inferno ma mi trovavo nella Caserma di Artiglieria 1, Cordero e Jorge Silveira mi interrogano sobre Recagno. Recagno era militante del PVP ma oltre a questo era un mio amico, Cordero lo sapeva perché l'aveva già arrestato in Uruguay nel 1972, mi dicono che è stato arrestato in Argentina, che è in stato di arresto in Argentina, mi interrogano numera Silveira entrambi mi dicono che non sanno che cosa sarebbe successo di lui, cosa sarebbe successo. Posso riconoscere senza alcun dubbio anche Gorge Silveira.

P.M. CUGINI - Un attimo solo. Su questa che ha detto lei "entrambi mi dicono che non sanno che cosa sarebbe successo" in che senso fanno questo? Perché non dipendeva da loro la sorte di Recagno? O per impressionare lei?

INTERPRETE - Non posso sapere perché me lo hanno detto. Il tema è, il fatto è che durante questi mesi in cui vengo

torturato, mi dicono che hanno arrestato diverse persone in Argentina, molte persone in Argentina e io ho sempre pensato che mi stavano mentendo per demoralizzarmi. E mi nominavano di continuo persone che facevano parte, che militavano nel PVP, mi dicevano abbiamo detenuto, abbiamo arrestato Gatti, abbiamo arrestato Duarte, non importa che tu ti faccia uccidere, perché il PVP è già stato distrutto.

PRESIDENTE - Va bene. Domande Pubblico Ministero, non possiamo lasciare che il teste parli a piacere.

P.M. CUGINI - Sì. No era, questa chiosa era importante. Poi stava passando agli elementi cui ha riconosciuto Manuel Cordero. Nel deporre su Manuel Cordero, è passato a parlare anche di Jorge Silveira. Ci dice so lui quali sono gli elementi, l'interrogatorio, lei già lo conosceva, prima degli interrogatori?

INTERPRETE - No, non lo conoscevo prima, lui mi ha torturato a lungo per diversi mesi, mi ha torturato senza benda, era stato ufficiale in Artiglieria 1 dove mi avevano portato e sia la volta che è venuto a interrogarmi lì come quando fui a dichiarare al Tribunale i soldati della caserma o del gruppo comunque lo nominavano per nome. E nell'Inferno, all'interno dell'Inferno lui aveva un soprannome che era Siette Sierras. Ma i soldati nella caserma lo chiamavano Jorge Silveira.

P.M. CUGINI - Senta, c'ha una traduzione in italiano il

soprannome? Chiedo all'interprete.

INTERPRETE - Sette serre, Sierra è la parte alta della montagna, no? Sì, oppure potrebbe essere un strumento, sette seghetti potrebbe essere anche, o la parte alta della montagna o in riferimento al fatto che tagliava.

Silveira lo conoscevo perfettamente, conoscevo perfettamente anche la voce, quindi non ho nessun problema anche a riconoscerlo anche in foto.

PRESIDENTE - E la terza persona che ha detto che ha riconosciuto?

INTERPRETE - La terza persona è Ernesto Ramas. Ernesto Ramas era il capo nell'Inferno, aveva il soprannome di Oscar 1. Mi ha interrogato senza benda, ma ho saputo il suo nome da delle foto che ho visto successivamente. E stava, era arrestato in Uruguay.

P.M. CUGINI - Senta, Cordero dal periodo in cui lei è stato detenuto all'Inferno, era sempre presente? O ha notato che c'era dei periodi in cui c'era e dei periodi in cui non c'era in questi interrogatori a cui era lei sottoposto?

INTERPRETE - Cordero è una di quelle persone che normalmente sparivano dall'Inferno per una certa quantità di giorni, poteva essere una settimana, dei giorni o anche dieci giorni di seguito. Non ho alcun dubbio che lui viaggiasse verso Buenos Aires, andasse a Buenos Aires, perché tutte le volte che tornava poi mi torturava con

elementi nuovi.

P.M. CUGINI - Senta, lei poi è stato liberato e ha subito un processo?

INTERPRETE - Sì, sono stato giudicato da una giustizia militare uruguaiana per associazione sovversiva, sono stato condannato a nove anni di carcere, anche se non ho mai visto un Giudice in tutta la mia permanenza. Quando sono andato alle Tribunale per fare la mia dichiarazione, Silveira mi ha detto che non potevo denunciare le torture e quando cercai di farlo, il funzionario del Tribunale non mi permise di farlo e dopo di che fui punito quando tornai in caserma.

P.M. CUGINI - Senta, lei prima ha detto di essere passato anche per i Fucilieri navali. Ci racconta questo momento e poi per Fucilieri navali se si identificano con Fusna.

INTERPRETE - Sì, Fucilieri navali è Fusna, sono stato in quel posto suppongo due giorni, dico suppongo perché da quando arrivai a quando andai via fui sottoposto a tortura, sempre bendato, sempre ammanettato, sempre nudo e sempre torturato.

P.M. CUGINI - Si ricorda il periodo?

INTERPRETE - Fu presumibilmente dal 29 marzo dal '76 a due giorni dopo, quindi il 31 marzo.

P.M. CUGINI - Come ha potuto capire che era finito al FUSNA?

INTERPRETE - Per due cose: presunsi che fosse il Fusna

perché sono stato arrestato dalla Marina. Però oltre a questo, c'era un ufficiale del Fusna che è Troccoli che mi ha menzionato nel suo libro. E lui stava ai Fucilieri navali.

P.M. CUGINI - Sa il nome di questo libro, il titolo?

INTERPRETE - Il libro si chiama l'Ira del Leviatano. Io non ho visto Troccoli perché non ho visto nessuno al FUSNA. Però tutti quelli che erano con me al FUSNA mi torturarono. Non ho passato nemmeno un momento in cui non fossi torturato.

P.M. CUGINI - Senta, nel libro in cui lei dice che Troccoli parla di lei, dice lei nel nome e cognome o si è identificato in qualcosa che lui dice?

INTERPRETE - No, non dice nome e cognome, però menziona alcuni elementi di me che sono soltanto miei e che posso qui ricordare. Menziona due detenuti arrestati in una roulotte con materiale di propaganda, l'unico caso in Uruguay è mio, e menziona che uno dei due occupanti, arrestati di questa roulotte era stato arrestato precedentemente nel Carcere di Libertà e questo era il mio caso, perché io ero stato arrestato nel '73 nel Carcere di Libertà. E lo dice perché, per dire che era un errore dei militari mandare della gente giovane a questo carcere perché sarebbero usciti, comunque uscivano da questo carcere con più formazione politica di quella con cui erano stati mandati.

PRESIDENTE - Benissimo. Adesso ci dovrebbe dire se ha incontrato Andres Recagno nel periodo della sua detenzione.

P.M. CUGINI - No, non è Andres Recagno. Andres è testimone. E' Pablo Recagno.

PRESIDENTE - Pablo, Pablo Recagno.

INTERPRETE - Nel 1973 non fui arrestato con Pablo Recagno perché io mi trovavo in Uruguay e lui invece fu arrestato in Argentina. Come ho già detto, le persone che mi informano del fatto che Pablo Recagno era stato arrestato sono Manuel Cordero e Jorge Silveira.

PRESIDENTE - Silveira Quesada, sarebbe imputato, il nostro imputato?

INTERPRETE - Silveira Quesada.

P.M. CUGINI - Cioè praticamente la situazione è questa, che lui viene a essere interrogato in Uruguay su informazioni di altri appartenenti al PVP che sono arrestati in Argentina. Pablo Recagno è arrestato in Argentina. Viene a testimoniare su quello che lui non poteva sapere se non glielo dicevano i carcerieri, attuali imputati. Questa è la ragione della sua testimonianza. Non ciò che ha visto ma ciò che ha saputo in quanto lui stesso detenuto ed appartenente allo stesso partito.

PRESIDENTE - Ed è tutto qui, mi sembra.

P.M. CUGINI - Sì. Nessun'altra domanda, grazie.

PRESIDENTE - Ci sono domande?

**Parte Civile Andres Recagno - Avvocato Salerni**

AVV. SALERNI - Su quest'ultimo aspetto, ci può riferire con più esattezza che cosa il Cordero e il Silveira Quesada dissero in ordine all'arresto avvenuto in Argentina del Recagno? Se in quel momento, cioè noi stiamo parlando dell'ottobre '76, lei ci ha detto, se in quel momento era ancora detenuto, che cosa, che tipo di argomentazione hanno usato per... nei suoi confronti per descrivere la situazione del Recagno.

INTERPRETE - Concretamente mi hanno detto abbiamo acchiappato il tuo amico Pablo Recagno, lo abbiamo a Buenos Aires, ma ancora non sappiamo che cosa ne faremo di lui. Più o meno queste furono le loro parole.

AVV. SALERNI - Ho capito. Lei quando aveva conosciuto Paolo Recagno?

INTERPRETE - Noi avevamo militato insieme dall'anno 1971 e poi eravamo stati arrestati insieme nel 1972 al battaglione Florida e al carcere Libertà. Entrambi poi andammo a Buenos Aires, non insieme, ma a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro, e iniziammo a militare nel PVP.

AVV. SALERNI - E Recagno rimase in Argentina, mentre lei ritornò in Uruguay? Ci spiega questo... e i periodi in cui, anche il periodo in cui questa presenza di Recagno

in Argentina si è determinata.

INTERPRETE - Io sono andato in Argentina all'inizio del 1974 e Pablo qualche mese dopo. Noi due continuavamo a vivere in Argentina, io andai in Uruguay, viaggiai verso l'Uruguay per portare questo materiale di propaganda e poi tornare indietro in Argentina. E lui rimase in Argentina fino a quando poi non è stato arrestato e poi desaparecido.

AVV. SALERNI - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Possiamo congedare il teste?

**Parte Civile Cristina Mihura - Avvocato Pignataro**

AVV. PIGNATARO - No, signor Presidente, scusi. Vorrei chiedere al teste se aveva notizie di Bernardo Arnone Ernandez?

INTERPRETE - Di Bernardo Arnone quando ero all'Inferno, mi mostrano una foto, io non sapevo il nome, ma lo conoscevo dal 1972; dopo che uscii dal carcere potetti associare a questa foto un nome. Mi chiesero, a me come a tante altre persone, se io lo conoscessi io gli risposi di no e quindi non me l'hanno più chiesto di lui.

AVV. PIGNATARO - E qual era la ragione per cui non conosceva il nome di Arnone?

INTERPRETE - Perché nel periodo di militanza politica contro la dittatura, noi non agivamo, non facevamo niente con i

nostri nomi, perché diciamo per ragioni di sicurezza, perché già il regime dittatoriale era molto grave; io conoscevo Arnone nel '72 diciamo nella cornice della militanza politica.

AVV. PIGNATARO - E infine, solo se è stato ricoverato nell'ospedale di Montevideo nel periodo in cui era anche detenuto Oscar De Gregorio, il quale a sua volta dovrebbe essere ferito in gravi condizioni.

INTERPRETE - Più o meno tra settembre e dicembre 1977 sono stato ricoverato all'ospedale militare come prigioniero politico. A un certo punto che io stimo essere fine novembre inizio dicembre c'era una grande tensione, nasce, sorge una grande tensione all'interno dell'ospedale e vengono prese delle misure estreme di sicurezza. E proprio per questo, noi che eravamo ricoverati, prigionieri, cercammo di capire, un infermiere ci disse che era arrivato un dirigente molto importante della guerriglia o comunque di un gruppo politico argentino, non è mai stato con noi, è rimasto pochi giorni, ma dopo che io sono uscito dal carcere mi sono interessato di questo caso per capire che cosa era veramente successo in quel momento e mi resi conto che la persona che era stata arrestata, tenuta come detenuto all'interno dell'ospedale militare in quel momento era De Gregorio, che fu poi trasportato clandestinamente, trasferito clandestinamente in Argentina, dove alla fine

muore all'interno dell'ESMA, cioè della Scuola di Meccanica dell'Armata Navale... della Marina.

AVV. PIGNATARO - Nessun'altra domanda, grazie.

**Parte Civile Dardo Dario Artigas Nilo - Avvocato Speranzoni**

AVV. SPERANZONI - Buongiorno, alcuni brevi precisazioni.

Prima lei ha parlato di carcere di Libertà, questa è stata la traduzione, Libertà è una città?

INTERPRETE - Libertà è una località che si trova più o meno a sessanta chilometri da Montevideo. Fu il carcere militare dove fummo, furono tenuti i prigionieri politici maschi dal 1972 alla fine della dittatura. Ora continua a essere un carcere per un detenuti normali, comuni.

AVV. SPERANZONI - Una seconda domanda è: dell'imputato Cordero lei aveva già visto una fotografia prima di essere detenuto?

INTERPRETE - Sì, nell'ultimo mese prima di essere incarcerato, mentre stavamo preparando materiali di propaganda mi mostrarono una foto di Cordero e ci stavamo chiedendo se era il caso di pubblicarla o no.

AVV. SPERANZONI - Lei ha avuto sotto tortura informazioni su Gerardo Gatti, se sì, quali?

INTERPRETE - Quando nel giugno 1976 vengo riportato nuovamente all'Inferno, mi iniziano a interrogare sotto tortura e mi domandano sistematicamente di Gerardo

Gatti. Dopo di che mi dicono che lo tengono detenuto in Argentina e siccome Gerardo Gatti era un importante dirigente del Partito della Vittoria del Popolo mi sottolineano il fatto che i dirigenti stavano cadendo, stavano... e quindi che non c'era nessuna... non c'era nessun motivo per cui io continuassi a lasciarmi torturare. Come vi ho menzionato prima, io in questo momento non gli credevo, non credevo loro e appena a novembre riinizio a tenere delle comunicazioni con il mondo esterno ho la conferma che tutto quello che loro mi hanno menzionato come detenuto, queste cose che mi avevano detto sui detenuti, alcuni erano risultati desaparecidos e altri invece erano riapparsi.

AVV. SPERANZONI - Una ulteriore precisazione, se conferma, lo ha in parte già detto di essere stato interrogato presso il Battaglione di Artiglieria numero 1.

INTERPRETE - Sì, approssimativamente mi portano dall'Inferno al Battaglione di Artiglieria 1 tra il 20 e il 21 settembre 1976. E fino al dicembre 1976 mi continuano a interrogare ripetutamente Cordero e Silveira. Non mi torturano nel Battaglione Artiglieria 1, ma in ogni occasione, in ogni episodio mi minacciano di riportarmi indietro tutte le volte all'Inferno.

AVV. SPERANZONI - Ecco, un'ultima precisazione, oltre al soprannome Siette Sierra, il Silveira aveva anche un altro soprannome se se lo ricorda?

INTERPRETE - Nell'Inferno lo sentii sempre chiamare con il nome di Siette Sierra e nella caserma di Artiglieria 1 l'ho sentito chiamare come Chimichurri o Pajarito, ovvero pajarito significa uccellino, uccello, uccellino, pajaro è uccello, pajarito è il diminutivo, e chimichurri è una salsa piccante che si mette sulla carne o su altre cose.

AVV. SPERANZONI - Grazie.

**Parte Civile Repubblica Orientale Uruguay - Avvocato Galiani**

AVV. GALIANI - Buongiorno, senta durante la sua detenzione le furono poste anche domande relative a Maria Emilia Islas de Zaffaroni?

INTERPRETE - A un certo punto mi mostrarono una foto di Maria Emilia che io conoscevo.

PRESIDENTE - Maria Emilia chi?

INTERPRETE - Maria Emilia Islas. Ma mi interrogarono molto di più su suo marito Jorge Zaffaroni.

AVV. GALIANI - Grazie. Senta e le volevo chiedere, lei ha detto che è stato arrestato il 28 marzo '76 dalla Prefettura Navale di Colonia, giusto?

INTERPRETE - Sì. Sono stato arrestato nel posto, all'ingresso dei viaggiatori da personale della Prefettura.

AVV. GALIANI - Le risulta che la missione, questo caso fu affidato poi al Fusna e all'OCOA?

INTERPRETE - Sì, come abbiamo già menzionato, da Colonia passo al Fusna e dopo due giorni passo all'Inferno che dipende dall'OCOA. Non so se per caso, però in quegli stessi giorni le informazioni che poi io ho successivamente, tempo dopo, è che Troccoli inizia a operare all'OCOA, all'inizio di aprile del 1976.

AVV. GALIANI - La ringrazio. Presidente non ho altre domande.

PRESIDENTE - Grazie. Possiamo congedare il teste?

**Parte Civile - Avvocato Mejia**

AVV. MEJIA - Presidente solamente una domanda. Senta, durante gli interrogatori ai quali lei è stato sottoposto, le hanno fatto qualche domanda in relazione al signor Guillermo Manuel Sobrino Berardi?

INTERPRETE - No, non ricordo questo nome.

AVV. MEJIA - E poi sulle signore Haydee Elsa Sanz?

INTERPRETE - No.

AVV. MEJIA - Grazie.

**Pubblico Ministero**

P.M. CUGINI - Una sola domanda, Presidente, lei ha menzionato il centro clandestino di detenzione come Inferno, era conosciuto con qualche altro nome oltre che Inferno?

INTERPRETE - Sì, era conosciuto anche con un altro nome che

aveva, che era Trecento Carlos, come il nome proprio.

P.M. CUGINI - Dove si trovava? E' stato localizzato poi questo centro?

INTERPRETE - Sì, non ci sono potuto stare, non ci sono potuto andare, ma so che l'hanno localizzato come un hangar del servizio armamenti dell'Esercito Uruguaiano, si trova a Montevideo dietro il Battaglione numero 13. In quel momento non sapevo dove mi trovavo, non sapevo dove stavo, questo l'ho saputo dopo.

P.M. CUGINI - Questa domanda solo per chiarire che non venga confuso con El Inferno, che invece era un altro centro clandestino di detenzione che era a Buenos Aires, perché chiaramente molto si usa questo soprannome, visto quello che vi facevano dentro. Grazie.

PRESIDENTE - Può andare, grazie. Si può accomodare. Facciamo entrare il teste successivo.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - RECAGNO ANDRES -**

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Lei parla italiano per caso?

TESTE RECAGNO - No.

PRESIDENTE - Benissimo, allora ci dica nome, cognome, data di nascita.

INTERPRETE - Andres Recagno nato il 23 febbraio '55 a Montevideo, Uruguay.

PRESIDENTE - Prego, risponda alle domande del Pubblico Ministero.

**Pubblico Ministero**

P.M. CUGINI - Senta, lei è qui anche come Parte Civile sul caso di suo papà...

TESTE RECAGNO - Mi hermano, fratello.

P.M. CUGINI - Suo fratello, sì, mi scusi. Ci può rappresentare che cosa è a conoscenza diretta di questi fatti e soprattutto delle ricerche con riferimento a suo fratello? Grazie.

INTERPRETE - Mio fratello fu arrestato a Montevideo nel '72, dal '72 al '73, e nel dicembre 1973 viaggiò verso Buenos Aires, a Buenos Aires, dove militò nel Partito della Vittoria del Popolo e il 2 ottobre 1976, a Buenos Aires il 2 ottobre 1976 fu preso, fu arrestato in un bar insieme a un altro compagno, Alvaro Nores. Furono abbordati da questo numero di persone vestite in abiti civili, armati, qualcuno di loro si presentò come della Polizia Argentina e da lì le uniche cose che si sanno sono le dichiarazioni di Arvaro Nores; secondo lui loro furono portati a un luogo chiamato, conosciuto con il nome di Jardin, il Giardino, che poi era Orletti e lì non si videro più, Nores non vide più mio fratello. Ma

seppe dal Maggiore Cavazzo che salvo poche persone, la maggior parte sarebbe stata giustiziata.

P.M. CUGINI - Senta, chi è Maria Luzzi Barburo in Recagno?

INTERPRETE - Era mia mamma, mia madre.

P.M. CUGINI - E sua madre presentò la denuncia anche presso le autorità italiane, presso la Procura della Repubblica di Roma sulla sparizione di suo fratello?

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - Sua madre è deceduta?

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - Quindi a seguire questo caso in Italia è stata soprattutto sua madre?

INTERPRETE - Sì, solamente mia mamma.

P.M. CUGINI - Quindi quello che sa è quanto parlavate in famiglia?

INTERPRETE - Sì. Non parlavamo molto di dettagli.

P.M. CUGINI - Okay. Nessun'altra domanda, grazie.

PRESIDENTE - Domande?

**Parte Civile Andres Recagno - Avvocato Salerni**

AVV. SALERNI - Su questo punto, voi con riferimento come dire alla scomparsa di suo fratello, quanto tempo per avere un'idea di quello che era successo è passato, dopo quanto tempo voi avete saputo di questa vicenda che si era verificata in Argentina? Ci racconta come avete avuto le notizie o le notizie che avete avuto in quel

periodo in famiglia?

INTERPRETE - Mentre mio fratello era arrestato, in condizioni di arrestato, io sono il suo unico fratello e in quel periodo mentre mio fratello era nelle condizioni di arrestato, i miei genitori si trovavano in Europa, non soltanto in Italia, ma in Europa. Pertanto io andai a Buenos Aires e presentai la denuncia...

AVV. SALERNI - Però un secondo, in che periodo ha presentato la denuncia? Più o meno riesce a collocare nel tempo quando ha fatto questo?

INTERPRETE - Giorni dopo.

AVV. SALERNI - Stiamo parlando dell'ottobre del '76?

INTERPRETE - All'alta Commissione delle Nazioni Unite per i Rifugiati ho presentato una denuncia.

AVV. SALERNI - Nell'ottobre del '76, nell'ottobre, novembre?

INTERPRETE - Sì. E ho presentato un ricorso anche di Avias Corpus davanti alla Polizia Argentina. Quando poi i miei genitori sono tornati non mi ricordo in che data, ma anche loro presentarono un altro ricorso di Avias Corpus senza alcun risultato. Siccome era una cosa abbastanza abituale, usuale in quegli anni, in quel periodo di tenere in stato di arresto persone senza dire, comunicare niente dove fossero, che cosa stesse succedendo, fino a uno, due anni dopo non pensammo mai al fatto della desaparicion. Nessuno pensava a una

figura di questo tipo. Quindi...

PRESIDENTE - Va bene, Avvocato, queste sono cose che lui ci riferisce in generale, ma non sul particolare. Sono cose che peraltro già abbiamo appreso, quindi non c'interessano.

AVV. SALERNI - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Possiamo congedare il teste.

P.M. CUGINI - Senta Presidente, se in relazione al decesso volessimo prendere la denuncia che ha presentato la mamma Maria Lucy Barburo Recagno, che presenta questa denuncia e con gli allegati alla stessa, l'allegato sono... è una dichiarazione scritta da lei consegnata alla Procura nel corso dell'interrogatorio e che è praticamente il comunicato stampa che fanno le forze Esercito Uruguaiano del sequestro dei sessantadue appartenenti al partito e che allegò in quell'occasione alla Procura, alla sua dichiarazione. Chiaramente la dichiarazione vale per dichiarazione, l'altro come documento che la stessa produce. In quell'occasione la stessa produsse anche una dichiarazione che però è in Spagnolo ed è l'interrogatorio di altro soggetto che è Alvaro Nores Montedonico che nel frattempo anche lui è deceduto. E questa dichiarazione che lei produsse è del 20 settembre 1984, già prodotta alla Procura e quindi nota quanto meno in Spagnolo a tutte le difese. Ci riserviamo di produrre insieme al certificato di morte

di Alvaro Nores Montedonico un altro documento, salvo che lo vogliate anche in questa circostanza perché era stato presentato anche questo in Procura, quindi agli atti del fascicolo, che riguarda però un'ulteriore deposizione sempre di Alvaro Montedonico, però reso il 2 dicembre 2003. Perché è deceduto. Però di queste dichiarazioni e per quanto possano... perché sono dichiarazioni che riguardano proprio la posizione di Recagno, che la vedova Recagno produsse già dall'inizio, già contestualmente alla sua denuncia per il processo contro i responsabili, quelli che si individuano oggi responsabili della morte del marito. Quella era già allegata, l'altra è fatta pervenire successivamente. Sono entrambe però in Spagnolo, quindi...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, se ce le produce tradotte, è molto meglio.

P.M. CUGINI - Okay. Ci riserviamo quindi la produzione di entrambe tradotte. Mentre se possiamo produrre già le dichiarazioni, perché sono in Italiano e quell'allegato perché già in traduzione.

PRESIDENTE - Benissimo. Quelli li possiamo acquisire come documenti.

P.M. CUGINI - L'interrogatorio del 2 dicembre 2003 è già tradotto, invece quello originario dell'84 non è tradotto. Quindi soltanto su quello c'è la riserva.

**Parte Civile - Avvocato Mejia**

AVV. MEJIA - Presidente, solamente se mi permette due domande precise al testimone, grazie.

Senta, nel periodo in cui suo fratello si è trasferito in Argentina, in quel periodo la sua famiglia, la sua abitazione ha subito dei controlli da parte delle Autorità Uruguaiane, ha subito anche delle perquisizioni?

INTERPRETE - No.

AVV. MEJIA - Grazie.

PRESIDENTE - Basta così? Si può accomodare, grazie.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - RAUL LUIS ALTUNA -**

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Deve dire nome, cognome e data di nascita.

TESTE ALTUNA - Raul Luis Altuna, 24 ottobre 1951.

PRESIDENTE - Prego, risponda alle domande del Pubblico Ministero.

**Pubblico Ministero**

P.M. CUGINI - Senta, lei è stato chiamato qui a fornire la sua testimonianza circa la detenzione clandestina di Gatti. Ci può rappresentare quello che sa su sia la

posizione di Gatti sia poi l'aiuterà il Presidente sull'identificazione dei soggetti, è uno di quelli a cui Presidente potrebbe semplicemente fare le domande sui soggetti che abbiamo come imputati in questi processi. Lo facciamo iniziare semplicemente su quello che sa sul caso Gatti, la detenzione e poi sui responsabili.

INTERPRETE - Attraverso i commenti, attraverso le mie conversazioni con mio suocero Zelmar Michelini, parlamentare uruguayano, ucciso il 20 di maggio, io venni a sapere di un'operazione militare di repressione contro i cittadini uruguayani rifugiati in Argentina.

P.M. CUGINI - Senta, visto che lei ha individuato questo legame di parentela con Zelmar Michelini dicendo che era suo suocero, sposato con quale delle figlie di Michelini?

INTERPRETE - Io ero sposato con Margarita Michelini.

P.M. CUGINI - Anche lei detenuta?

INTERPRETE - Anche lei arrestata il 13 luglio 1976 in un'operazione notturna in cui fummo picchiati barbaramente. Fortunatamente mio figlio che all'epoca aveva diciotto mesi, a mia moglie fu permesso di lasciarlo ai vicini del piano di sotto, del pian terreno e mia suocera l'ha trovato tre mesi dopo, appunto l'ha potuto trovare tre mesi dopo. Riguardo alla domanda su Gherardo Gatti, quando arrivammo in quello che poi fu conosciuto come Orletti e ci torturarono io lo vidi,

ebbi la possibilità di vederlo al piano di sopra di Orletti, molto brevemente e stava in questa branda. Era disteso, coperto e aveva questa barba disfatta e già non si poteva quasi muovere.

P.M. CUGINI - Senta e a parte Gerardo Gatti riconobbe altri detenuti uruguaiani?

INTERPRETE - Sì, quella notte 13 luglio iniziarono ad arrivare, a continuare ad arrivare alcuni compagni, amici con cui poi lì cercammo di mantenere una certa comunicazione o ci riconoscevamo dalle voci. Anna Quadros, Gatonsina, Gerardo Gatti.

P.M. CUGINI - Leon Duarte?

TESTE ALTUNA - Petrines, sì Leon Duarte... (inc.) Petrines, Sara Rita Mendez.

INTERPRETE - Sara Rita Mendez, Petrines.

P.M. CUGINI - Duarte?

INTERPRETE - Alicia Cadenas, Gonzales e, Nelson Gordon, Nelson Eduardo Deamber Vudez, Sergio Lopez Burdo, Monica Soliño. Eravamo in tutto ventiquattro persone.

P.M. CUGINI - Senta, lei spesso è stato sottoposto a sedute di interrogatori e torture?

INTERPRETE - Sì.

P.M. CUGINI - Che cosa le domandavano? Che volevano sapere?

INTERPRETE - Volevano sapere dove erano i soldi. Nel mio caso avevo un portafoglio con dei documenti e dei soldi. Me lo avevano rubato durante l'operazione a casa mia e

lì mi resi conto che qualcuno era entrato e se l'era portato via. Tutte le volte che mi domandavano, io dicevo che la documentazione, l'informazione che avevo stavano dentro il portafoglio e quindi fu in un certo modo una scusa.

P.M. CUGINI - Sapevano che lei era il suocero e sua moglie era la figlia di Zelmar?

INTERPRETE - No, in un primo momento no, ma poi quando lei disse il nome, lei era bendata come tutti noi del resto, le chiedevano di chiudere gli occhi, le tiravano su la benda, con molta curiosità per vederle il volto. E a un certo punto quando chiedono a me chi fossi e che cosa facessi, io rispondo che io credevo che ci avrebbero ucciso come avevano già ucciso mio suocero. E questo fatto, questa dichiarazione fece sì, diciamo da questo scaturì che mi portassero via in un furgoncino, una camionetta che avevano in questo, che poi scoprii essere un garage dove tenevano i veicoli e lo identificai fosse un garage da diverse cose, come il rumore di questa saracinesca di metallo; mi fecero mettere appoggiato a questa, a questo macchinario di cemento che è composto con delle ruote su cui si fanno affilare i metalli, su cui si affilano i metalli. Siccome io avevo lavorato in un laboratorio meccanico, essendo ammanettato alle spalle, dietro le spalle, riesco a trovare un faretto rotto di un'auto e anche da questo

riesco a capire che mi trovavo in un garage, in un laboratorio meccanico.

P.M. CUGINI - Senta, lei ha riconosciuto qualcuno delle persone che la interrogarono e la torturarono in questo garage?

INTERPRETE - Sì, per prima cosa mio suocero aveva nomi di persone che operavano in Argentina. Seconda cosa, in secondo luogo io vidi le facce, i volti delle persone che entrarono a casa mia.

PRESIDENTE - Ma li ha riconosciuti, li ha riconosciuti in fotografia?

P.M. CUGINI - Li ha riconosciuti, ci può dire chi sono?

INTERPRETE - Li riconobbi dai soprannomi.

P.M. CUGINI - Ci può dire chi sono?

INTERPRETE - Ma dopo, grazie al soldato Barbosa che operava con loro, con il servizio di intelligence in Uruguay, che faceva parte del personale e ci sorvegliava e che successivamente consegnò la lista dei nomi dei militari che avevano partecipato all'operazione e lì inizia questo processo, prima vedo le facce, con i loro soprannomi, diciamo questi nomi che gli davano; dopo di che vedo delle foto più in là nel tempo, l'associazione... (inc.); poi ci sono le conversazioni che io ho con loro all'interno del garage quando loro mi portano via e io che ci avrebbero ucciso come avevano ucciso mio suocero. Io in quel momento ho detto io so

che Gavazzo sta lavorando, sta operando in Argentina.

P.M. CUGINI - Lui dice che il suocero...

INTERPRETE - Sì, io dico che sapevo che Gavazzo stava operando in Argentina, loro mi cercano di convincere che non era vero, mi dicevano no, non è così, si sbaglia... Io menziono il militare Gavazzo, che Gavazzo era in Argentina e che mio suocero era stato ucciso.

P.M. CUGINI - Loro le dicono che non è vero, cercano di convincervi del contrario. Poi?

INTERPRETE - Però arriva Gavazzo e lui stesso mi domanda, disse lui stesso che cosa sapessi io di Gavazzo. E lì la conversazione è stata molto corta, perché io mi riferisco al fatto che mio suocero fosse stato ucciso e loro cercano di convincermi del fatto che loro non avevano avuto niente a che vedere con l'assassinio di mio suocero. Questo.

PRESIDENTE - Guardi, se ci vuole dire se ha conosciuto, se ha mai incontrato e conosciuto dei nomi e in quali circostanze, in caso affermativo, dei nomi che io le faccio. E che risultano essere stati presenti in questi centri di detenzione e avere fatto interrogatori o le torture. Allora, Juan Manuel Contreras. -

TESTE ALTUNA - Juan Manuel Contreras, no.

PRESIDENTE - Juan Carlos Blanco.

TESTE ALTUNA - No.

PRESIDENTE - Pedro Antonio Mato Narbondo.

TESTE ALTUNA - No.

PRESIDENTE - José Horacio Gavazzo Pereira l'ha appena detto.

José Riccardo Arab Fernandez.

TESTE ALTUNA - Sì, José Riccardo Arab...sì.

PRESIDENTE - E dove l'ha visto? Dove e quando l'ha conosciuto?

INTERPRETE - Lui è stato uno di quelli che è entrato a casa mia.

PRESIDENTE - Riccardo José Medina Blanco.

INTERPRETE - Anche lui è uno di quelli che è entrato a casa mia.

PRESIDENTE - Luis Alfredo Maurenate Mata.

INTERPRETE - Maurenate lo vidi a Montevideo e dai miei compagni seppi che era stato anche a Buenos Aires.

PRESIDENTE - Ma in centri di detenzione?

INTERPRETE - Sì, nel servizio di intelligence militare sito in Boulevard Artias, fummo detenuti lì per sei mesi, dopo essere stati trasferiti.

P.M. CUGINI - Quella era la sede della Polizia Investigativa, no?

INTERPRETE - Sì, sono le cantine, diciamo il piano di sotto, insomma, la parte sotto terra del Servizio di Intelligence della Difesa Compartimento 3.

PRESIDENTE - Poi, José Felipe Sande Lima.

INTERPRETE - Sì. Lui era sia a Orletti che al Servizio di Intelligence Difesa Dipartimento 3.

PRESIDENTE - Ma lei ha visto?

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Ernesto Avelino Ramas Pereira.

INTERPRETE - Sì, lo vidi sull'aereo, mi stava portando da Buenos Aires a Montevideo. Feci scorrere la benda, perché alzai la testa. Io stavo seduto nella parte del corridoio che dà sul corridoio più o meno al centro dell'aereo e lo vidi davanti alla porta davanti dell'aereo. Quindi è arrivato, mi ha visto, è arrivato, mi ha fatto scendere la benda che io avevo in qualche modo alzato, ha tirato, mi ha fatto abbassare la testa, mi ha tirato anche un ceffone e mi ha detto: non fare il furbetto.

PRESIDENTE - Poi Jorge Alberto Silveira Quesada.

INTERPRETE - Sì, lo vidi a Montevideo nel Servizio Intelligence della Difesa.

PRESIDENTE - Stiamo sempre parlando di luoghi di detenzione dove lui è stato detenuto.

P.M. CUGINI - Perché rientra tra quei ventiquattro che poi subirono il processo e stettero quei mesi sotto... detenuti presso la SID.

PRESIDENTE - E poi Ernesto Soca.

INTERPRETE - Era sia in Argentina che in Uruguay, soldato.

PRESIDENTE - Va bene. E Gilberto Vazquez Bissio.

INTERPRETE - Sì, lui era in Argentina e conversai personalmente con lui in Uruguay, perché era una sua

consuetudine tirarsi su la benda e parlare faccia a faccia.

PRESIDENTE - Per me può bastare. Se qualcuno ha delle altre domande...

**Parte Civile Repubblica Orientale Uruguay - Avvocato Galiani**

AVV. GALIANI - Presidente una sola domanda, non credo che l'abbia detto. Se lui è a conoscenza di acquisti di armi da parte dei militari uruguaiani destinati alla repressione in Argentina e quindi diciamo alle Autorità argentine e alla repressione in Argentina. Solo questo.

INTERPRETE - No, compravendita di armi, acquisto di armi no. Ma io so da un archivio per un lavoro che ho svolto per il Ministero degli Affari Esteri in Uruguay, ho svolto un lavoro di ricerca ammesso e concesso, cioè quindi appoggiato, autorizzato dal Ministero degli Affari Esteri dell'Uruguay, quindi abbiamo acquisito della documentazione dell'epoca che è presentata alla giustizia argentina e realizzata dovutamente con il trasferimento di armi dall'Uruguay all'Ambasciata argentina e con la lista completa.

AVV. GALIANI - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Su questo argomento basta così.

**Parte Civile Cristina Mihura - Avvocato Pignataro**

AVV. PIGNATARO - Solo una domanda, vorrei chiedere al teste

se conosceva Bernardo Arnone Hernández.

INTERPRETE - No, non lo conoscevo personalmente, ma sapevo che era compagno della signora.

AVV. PIGNATARO - Di quale signora?

INTERPRETE - Della signora Mihura.

AVV. PIGNATARO - Ed era militante di qualche forza politica?

INTERPRETE - Sì, era coinvolto con lo stesso gruppo in cui militavo anche io, prima il gruppo FRT e poi il Partito della Vittoria del Pueblo.

AVV. PIGNATARO - Va bene, grazie, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Possiamo congedare il teste?

**Parte Civile - Avvocato Mejia**

AVV. MEJIA - Un'unica domanda Presidente. Senta, lei ci ha riferito che è rimasto per un po' di tempo presso questa autofficina Orletti. Da quello che a lei risulta, chi gestiva materialmente questa officina? Erano militari argentini, erano militari uruguaiani?

INTERPRETE - Il capo di Automotoras Orletti, Autofficina Orletti per una questione di giurisdizione politica, giurisdizione nazionale erano i militari argentini. Tra di loro c'era un civile anche, che era Annibal Gordon e come capo militare il Generale Otto Palladino.

AVV. MEJIA - Ma presso questa struttura vi erano anche militari uruguaiani che venivano ospitati, che agivano

all'interno di questa struttura?

INTERPRETE - Sì, operavano con un grado di autonomia relativo, credo.

AVV. MEJIA - Ma questi militari gestivano i detenuti uruguaiani esclusivamente?

INTERPRETE - Sì, per quello che ne so io sì, ma non posso esserne sicuro, non posso affermarlo con certezza, perché può essere benissimo che abbiano partecipato in operazioni anche di altro tipo.

PRESIDENTE - E quindi basta con queste domande. Finito? Congediamo il teste. Si può accomodare, grazie.

Sospendiamo per un'ora.

INTERPRETE - Vorrebbe lasciare dei documenti.

PRESIDENTE - Dopo.

*(N.d.t.: il Presidente sospende la registrazione, alla ripresa del procedimento il teste Raul Luis Altuna deposita dei documenti)*

PRESIDENTE - Prego, ci dica rapidamente di che si tratta.

INTERPRETE - Questo è tutto il faldone relativo alla sentenza Orletti. E' una fotocopia dell'originale giuridicamente trasmesso dalla nazione Argentina. All'interno ci sono tutti i riferimenti, tutti i dati relativi al terrorismo di Stato e molte nozioni, molte informazioni anche relative al comportamento dei paramilitari all'atteggiamento, diciamo ai fatti svolti dai gruppi paramilitari argentini e uruguaiani

all'interno di Orletti. E' una chiara spiegazione anche della struttura di funzionamento, ci sono nomi e cognomi e ruoli...

PRESIDENTE - Che data porta questa sentenza?

INTERPRETE - Nel 2011 perché la maggior parte del persone sono condannate, la maggior parte anche all'ergastolo.

PRESIDENTE - Ma è definitiva questa sentenza? O è suscettibile di modifica?

INTERPRETE - Questo viene prima della sentenza.

PRESIDENTE - E quindi che cos'è, una richiesta di rinvio a giudizio?

INTERPRETE - Adesso c'è stata la sentenza e sono arrestati. Condannati, alcuni per venti, altri per diciotto, altri all'ergastolo.

PRESIDENTE - Quindi questa non è la sentenza.

INTERPRETE - No, non è la sentenza.

P.M. CUGINI - Possiamo vederla un attimo?

PRESIDENTE - Sì, ma tanto l'acquistiamo come documento, anche perché a noi quello che c'interessa semmai è la sentenza che dovrà essere acquisita...

INTERPRETE - Non è stata tradotta in italiano.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, voleva dare uno sguardo? E questo è l'unico documento che produce? Benissimo. Adesso comunque lo acquistiamo come documento, anche perché, tra l'altro, è anche in lingua spagnola.

AVV. ROSATI - Signor Presidente comunque c'è opposizione

all'acquisizione così perché...

P.M. CUGINI - Proposta di rinvio a giudizio con richiesta contemporanea di applicazione di quella che da noi è la misura cautelare.

AVV. ROSATI - Stavo tentando di finire il periodo, scusi. C'è comunque opposizione in quanto il documento non è tradotto, quindi almeno a me personalmente è assolutamente intelleggibile, non so di che cosa si tratta per non essere tradotto in Italiano, non posso assolutamente comprenderlo per cui comunque c'è opposizione all'acquisizione di questo documento finché almeno non viene tradotto, grazie.

PRESIDENTE - Benissimo.

AVV. BRIGAZZI - Si associano anche le altre Difese a quest'opposizione.

PRESIDENTE - La Corte dispone l'acquisizione del documento, del provvedimento come semplice documento e in via provvisoria, per vedere poi che cosa il Pubblico Ministero avrà intenzione di... fare con questo provvedimento.

P.M. CUGINI - Sì, vediamo le ultime... (inc.) insomma, cioè se non riusciamo a capire che c'è scritto...

INTERPRETE - Glielo chiedo?

PRESIDENTE - Ecco, glielo chieda.

INTERPRETE - Sì.

PRESIDENTE - Ha altri documenti da depositare?

INTERPRETE - Sì. Questa è un'inchiesta in corso, una ricerca in corso il cui obiettivo è quello di investigare sull'omicidio di Zelmar Michelini, è un'inchiesta che prende il via da dei documenti fotografici, di fotografie dei cadaveri, del legislatore, è un'investigazione in corso del 2012 e prende spunto appunto da questi documenti fotografici in cui si riconoscono dei luoghi in cui sono accaduti gli omicidi e i cadaveri delle persone assassinate.

PRESIDENTE - Quindi non c'è stato alcun provvedimento, non c'è stata una sentenza rispetto a questa che lei ha definito indagine in corso?

INTERPRETE - No, non c'è sentenza.

PRESIDENTE - Va bene. Allora... ecco, su questi non li possiamo acquisire. E quindi va bene così. Non li possiamo acquisire questi, questi ultimi non li possiamo acquisire. Si può accomodare.

INTERPRETE - Grazie al potere giuridico e a chi ha voluto intentare questa causa, è importante.

PRESIDENTE - Grazie a voi. Arrivederci.

Viene introdotto in aula il Teste

**DEPOSIZIONE DEL TESTE - OLIVERA RAUL -**

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Deve dire nome, cognome e data di nascita.

TESTE OLIVERA - Raul Olivera Alfaro nato il 10 febbraio 1944.

PRESIDENTE - Prego, risponda alle domande del Pubblico Ministero.

**Pubblico Ministero**

P.M. CUGINI - Senta preliminarmente se ci dice quello che sa che ha ricostruito in base alle sue conoscenze dirette e studio della situazione, quello che sa sull'omicidio di Pablo Recagno, grazie.

INTERPRETE - Quando Pablo Recagno entra nella situazione, nella condizione di detenuto desaparecido, io mi trovavo nel carcere di Libertà, quindi le cose che conosco sono, date le mie indagini, le mie ricerche, per prima cosa per le indagini che noi abbiamo fatto per cercare il figlio di mia moglie, Sara Mendez, e la fine di molti detenuti desaparecidos che erano miei amici e a partire dal momento in cui in Uruguay fu abilitato lo svolgimento della giustizia per la mia carica all'interno dell'osservatorio Luschi Barburu, che è un osservatorio della società civile uruguayana, l'unico che contiene le informazioni delle cause penali che si stanno svolgendo o che si sono svolte per i crimini di Stato in Uruguay.

P.M. CUGINI - Quindi quest'osservatorio, questa

organizzazione di cui lei fa parte ha ricostruito queste vicende che modo, raccogliendo testimonianze, esaminando documenti e concludendo i suoi lavori in che modo? O sono lavori permanentemente in corso?

INTERPRETE - Il sistema penale uruguayano è il sistema più oscuro della società uruguayana, non è pubblico, non è informatizzato, per quello l'esistenza di una base di dati pubblici dove esistono dati relativi a oltre 269 cause ci permette di avere una visione globale...

PRESIDENTE - Non ci permettono?

INTERPRETE - Ci permettono, di avere una visione globale su tutti i processi e su tutti quelli che hanno una connessione processuale indipendentemente dal fatto che si trovino in sedi e tribunali diversi, differenti. Per questa ragione una parte delle informazioni che io diciamo ho in mano è appunto una parte, quella a cui è arrivato il sistema giuridico, il sistema penale di processi che vanno avanti da oltre trenta anni e dove si sono stabilite alcune responsabilità in relazione ai crimini di terrorismo di Stato in particolar in relazione a quelle azioni che si sono poi denominate Piano Condor.

P.M. CUGINI - Lei ha fatto dei lavori per la Segreteria dei Diritti Umani e Politiche Sociali?

INTERPRETE - Sì, in effetti nell'anno 1998 abbiamo presentato davanti alla Giustizia spagnola un lavoro in

cui si denunciava il coordinamento repressivo nei paesi del Rio de la Plata. Successivamente davanti al Pubblico Ministero Capaldo della Giustizia italiana ho prestato testimonianza, ho dato testimonianza e ho portato un altro, ho presentato un altro lavoro che si chiamava il Contesto Repressivo che si basava su delle conoscenze che avevamo in possesso fino a quel momento di quella che era l'azione del Piano Condor nei paesi del Rio de la Plata. E da quel momento ad oggi ci sono stati dei successi importanti, dei risultati importanti che non contraddicono in nulla quello che in quegli anni erano alcune delle ipotesi fondamentalmente quello che si raccoglieva dalle testimonianze delle vittime. Su questo aspetto voglio fare una precisazione molto importante: la testimonianza delle vittime del terrorismo di Stato non aggiunsero mai in nessun caso qualcosa che non avessero davvero saputo. Era un riflesso di quello che sapevano, perché in quello si giocava la possibilità di far cessare le torture per coloro che si trovavano ancora in centri repressivi in quel momento e da quello dipendeva anche la possibilità di trovare e recuperare più di una dozzina di bambini sequestrati. Posso affermare e si può anche provare che nulla di quello che è stato espresso dalle vittime è esagerato e non si allontana mai dalla verità.

PRESIDENTE - Benissimo. Pubblico Ministero dobbiamo

restringere il campo, restringere l'obiettivo perché così siamo proprio...

P.M. CUGINI - Restringere l'obiettivo però lui è stato citato su tutte queste circostanze, oltre che sul caso Recagno proprio in relazione a queste competenze specifiche, le possiamo restringere facendo un quadro per tutti.

PRESIDENTE - Andiamo al caso Recagno direttamente, Pubblico Ministero.

P.M. CUGINI - Senta, con riferimento alle ricostruzioni che lei ha effettuato sia per le sue esperienze specifiche sia in generale e in riferimento al caso Recagno, cioè ci contestualizzi il caso Recagno con riferimento a quelle che sono state... No, no, Avvocato non si preoccupi per l'opposizione perché il teste è su tutto. Quindi rappresenti il caso Recagno con riferimento alle indagini che sono state fatte nel contesto delle vicende uruguaiane. Il caso Recagno come caso Condor, grazie.

INTERPRETE - Il caso Recagno si può inserire in quella serie di operazioni di repressione che includono anche il sequestro, la sparizione di Gerardo Gatti e di Bernardo Arnone. E oltre a loro altri trenta cittadini uruguaiani che non fanno parte di questo processo, che avevano in comune il fatto di appartenere tutti allo stesso movimento politico.

PRESIDENTE - Che era?

INTERPRETE - Mi riferisco al Partito per la Vittoria del Popolo. Sebbene il Partito per la Vittoria del Popolo sia stato fondato nel 1975 a Buenos Aires è la confluenza di diverse correnti politiche che avevano tutte la stessa origine. Quindi quando mi riferisco al PVP, al Partito per la Vittoria del Popolo, mi posso riferire anche a dei fatti che si sono svolti prima del 1975. A partire dal 27 giugno 1973 quando in Uruguay avviene il colpo di Stato...

PRESIDENTE - No, no, no, siamo proprio fuori strada. Qui dobbiamo concentrare... che cosa ci sa dire in particolare su Recagno, quando è stato sequestrato, quando, dove, dove è stato detenuto? Alla Corte interessa solamente questo profilo. Tutte le altre cose già ci sono state rappresentate e comunque non possono costituire oggetto della sua deposizione.

P.M. CUGINI - Allora, se può chiedere di circoscrivere questa che è stata una indagine chiaramente più complessa che ha riguardato tutti questi soggetti che facevano parte del PVP, circoscrivere i risultati di questa sua indagine ai soli casi Gatti, Islas, Arnone e Recagno.

INTERPRETE - Tutti questi cittadini italo - uruguaiani furono sequestrati all'interno della stessa operazione che fu realizzata contro quella che era la più grande resistenza in Buenos Aires. Quest'operazione fa parte di

tutte quelle che la dittatura ha messo in opera, ha realizzato per sventagliare la resistenza, l'opposizione alla dittatura stessa, come l'uccisione di Michelini e di Gutierrez Luis, ovvero sia che l'opposizione alla dittatura che in quel momento si trovava principalmente in Argentina, l'eliminazione di questa opposizione si concretizza nella sparizione, nel far sparire i cittadini che la operavano.

PRESIDENTE - Allora, a noi interessano quelli che già il Pubblico Ministero le ha indicato, glielo spieghi bene: Gatti, Islas, Arnone e Recagno.

P.M. CUGINI - Sono... sono per il momento.

AVV. GALIANI - Chiedo scusa, Presidente, se posso. Nella lista testi del P.M. le circostanze sulle quali il teste è chiamato a deporre sono anche altre rispetto ai casi citati dalla Corte. Ora, considerato che erano state indicate tali circostanze dal Pubblico Ministero, questa Difesa ha ritenuto di non indicare dette circostanze nell'esame del teste, ma sono rilevanti anche per questa Difesa, quindi io credo che...

P.M. CUGINI - Sì, ma cominciamo...

AVV. GALIANI - Conoscendo il funzionamento e tutto il resto...

P.M. CUGINI - No, purtroppo è un teste molto ampio, ci possiamo arrivare cominciando da questi casi per tratteggiare le altre situazioni che riguardano...

Presidente, salvo che non l'ammetta, ma è stata ammessa la lista testi e riguarda un po' tutto. Ci possiamo arrivare gradualmente, ma si tratta su tutte le indagini che hanno fatto loro come osservatorio dei diritti umani sulle strutture militari argentine.

PRESIDENTE - Allora, noi lo possiamo sentire ma soltanto su cose che lui ha appreso direttamente e ci deve riferire da chi le ha apprese. Insomma noi non possiamo estendere il campo, non stiamo facendo una ricostruzione storica.

AVV. GALIANI - E come no, Presidente, scusi, ma...

PRESIDENTE - No, no, abbia pazienza, Avvocato.

AVV. GALIANI - E no, è su D1 che mi interessa particolarmente. Sul capo D1 mi interessa particolarmente Presidente, stiamo parlando di crimini contro l'umanità nella specie di sparizione forzata di fatto sui quali non è che possiamo ammettere solo i testi sulla testimonianza diretta quello che hanno visto personalmente. Le circostanze sono esplicite su questo. Il funzionamento...

PRESIDENTE - No, D1 è un'altra cosa, D1 è Troccoli.

AVV. GALIANI - E D1 sta nella lista il signor Raul Olivera, viene in quanto indicato al numero 77 dal Pubblico Ministero anche sulle circostanze di cui al capo d'imputazione D1 a) e b); nella...

PRESIDENTE - Va bene. Allora cominciamo a sentire qualche cosa. Dopo di che verrà bloccato appena riferisce cose

che possiamo apprendere leggendo un libro di storia.

P.M. CUGINI - Allora trattasi, quindi lei stava per questi quattro casi, trattasi di soggetti che sono stati...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, un momento, ci dobbiamo ritirare.

*(N.d.t.: il Presidente sospende la registrazione)*

PRESIDENTE - Le circostanze sulle quali è stato chiamato oggi a deporre, in quali maniera le ha apprese? Le ha apprese direttamente o come esito dei lavori della Commissione a cui faceva riferimento prima?

INTERPRETE - Può ripetere la domanda così la traduco meglio?

PRESIDENTE - Se le ha apprese direttamente contattando i testimoni?

INTERPRETE - Entrambe.

PRESIDENTE - Quindi ci può riferire soltanto sulle cose che ha appreso direttamente, per le altre provvederemo all'acquisizione della documentazione che lui ha già prodotto al Pubblico Ministero previa traduzione, naturalmente.

INTERPRETE - Sono sposato dal 1984 con una donna a cui è stato rubato suo figlio quando aveva venti giorni. E dal 1984 al 2002 quando hanno ritrovato suo figlio, mi sono occupato come mi corrispondeva di aiutare mia moglie a cercare suo figlio e quindi ho dovuto per forza ricostruire i fatti, per esempio dove lei fu

sequestrata e dove fu portato suo figlio. Per questo è molto difficile trovare dei documenti di un'azione criminale fatta dallo Stato che si comportava come i criminali, pertanto non produceva documenti né nei sequestri, né negli abusi, nelle appropriazioni. Un'indagine di questo tipo più che finire nei documenti si riflette nel dolore delle persone, scava nelle...

PRESIDENTE - Sì, ma successivamente ci sono state delle indagini? Successive sono state fatte delle indagini ed è stata acquisita la relazione di una Commissione?

INTERPRETE - In effetti quando io ho scritto questi documenti, il figlio di mia moglie continuava ad essere nella situazione di desaparecido. La Giustizia dell'Uruguay non faceva niente. Questa era una delle ragioni per cui più che ricercare o cercare gli elementi che si possono definire come prove fattive che poi vengono esibite in un Tribunale per fare giustizia, quello che io ricercavo era sapere che cosa era successo.

PRESIDENTE - Eh, ma noi pure vogliamo sapere che cosa è successo. Però ci deve, ce lo deve dire, primo, e poi da chi lo ha appreso. E adesso ci dobbiamo limitare a Gatti, Islas, Arnone e Recagno, al momento. Cominciamo con questi quattro.

P.M. CUGINI - Forse prima di passare per i casi, passiamo a questi casi con la sua vicenda personale, senno non ci

arriviamo. Lei, la donna di cui è stato sposato, di cui è sposato e di cui ha cercato il figlio per ventisei anni come si chiama?

INTERPRETE - Sara Mendez.

P.M. CUGINI - Quindi Sara Mendez l'abbiamo sentita ieri, probabilmente lei ha ricostruito già il passaggio per Orletti. Quali sono per esempio, visto che rientra tra le domande che vogliamo articolare, che cosa ha appreso sul funzionamento di Orletti, chi c'era ad Orletti nel periodo in cui Sara Mendez è stata sequestrata, sia con riferimento ai soggetti che insieme a lui furono detenuti, insieme a lei furono detenuti sia ai sequestratori.

PRESIDENTE - Ma queste sono circostanze che gli ha riferito sua moglie?

INTERPRETE - Gli altri testimoni che ho sentito e ascoltato. Che ho letto e ascoltato. In questa cornice, l'insieme di persone e di militari che si trovavano lì uruguaiani che lavoravano, che operavano in Argentina, che agirono anche in Paraguay, che operavano anche in Brasile...

PRESIDENTE - Sì, ma a noi ci deve fare nomi e cognomi, non possiamo così parlare genericamente.

INTERPRETE - José Nino Gavazzo.

PRESIDENTE - Ecco, José Nino Gavazzo che cosa ha fatto?

INTERPRETE - Gavazzo era diciamo il capo in seconda che si occupava di perseguire la persona del PVP, di

perseguire le persone che facevano parte del Partito della Vittoria del Pueblo. Il primo, diciamo il primo capo il primo in grado, no?

P.M. CUGINI - Sopra di lui?

INTERPRETE - Sopra di lui era Juan Antonio Rodriguez Buratti. Ancora di grado superiore a loro c'era Amauri Prantl, anche Manuel Cordero, Jorge Silveira, Ernesto Ramas, Isabelino Vazquez, Maurente.

PRESIDENTE - E questi che facevano?

INTERPRETE - Facevano parte del gruppo operativo.

PRESIDENTE - Che faceva il gruppo operativo?

INTERPRETE - Facevano sequestri, facevano trasferimenti clandestini, torturavano, minacciavano, rapivano bambini.

PRESIDENTE - Come ha appreso lei queste circostanze?

INTERPRETE - Dalle testimonianze delle vittime sopravvissute.

PRESIDENTE - Ecco, ma a noi interessano le testimonianze delle vittime sopravvissute, devo dire, non quella dello storico, del ricercatore.

INTERPRETE - Le operazioni che si svolsero in Uruguay contro il Partito della Vittoria del Popolo e quindi anche i suoi facenti parte ebbero due... ebbe due parti quest'operazione, la prima giugno/luglio 1976 e la seconda agosto/ottobre sempre 1976. Della prima tappa ci sono molte testimonianze, perché ci sono molti

sopravvissuti che vissero quella tappa. Della seconda invece tappa, della seconda ondata ci sono molte meno... molti meno racconti, molte meno nozioni perché sopravvissero molte meno persone. La maggior parte di loro sono nella condizione di desaparecidos. Ho avuto accesso alla ricostruzione di questi fatti agli archivi che aveva il proprio Partito per la Vittoria del Popolo i cui sopravvissuti che riuscirono a fuggire dall'Argentina fecero in Europa, dove cercarono di ricostruire quello che era successo e tutte queste informazioni furono incorporate, aggiunte nel 1984 in un Avias Corpus collettivo che presentarono davanti alla Giustizia argentina, che fu presentato davanti alla Giustizia argentina. Poi c'è un'altra parte delle informazioni che è una ricostruzione storica e politica che quel partito mise insieme in un documento interno per loro, interno al partito, cercando di sapere in quali circostanze si fossero prodotte, si fossero realizzate le sparizioni, in quale luogo anche, in quali luoghi e in certi casi si hanno anche determinate informazioni, un po' di informazioni e in altri casi invece si racconta ma con scarsità di informazioni. Il numero di informazioni che riguarda questo secondo momento di sparizioni sono a carico di diversi militanti di questo partito la cui sparizione si realizza in seguito come nel caso di Gustavo Insaurrealde che era

l'ultimo facente parte della direzione del partito che viveva a Buenos Aires, che viaggia, che si sposta e va in Paraguay.

PRESIDENTE - Senta, guardi, gli chieda una cosa, forse è la domanda più diretta. Se il frutto di queste sue ricerche lo ha trascritto in una relazione, in un libro. Se lui ha consegnato alla carta stampata quello che ha accertato, quello che ha sentito, quello che gli hanno riferito i testi. C'è una relazione, c'è un...

INTERPRETE - C'è un libro che ho pubblicato nel 2006 che si chiama Sequestro all'Ambasciata, che è il caso della maestra Elena Quinteros, dove documento tutti i fatti relativi a tutte le azioni contro il Partito della Vittoria del Popolo. In quel periodo i risultati, l'andamento delle cause giudiziarie...

PRESIDENTE - Sono riportate in questo libro?

INTERPRETE - In effetti, sì.

PRESIDENTE - Ecco, oltre questo libro che cosa ha prodotto? Altri libri, altri atti ufficiali, formali, scritti insomma?

INTERPRETE - Sì, tutti i lavori che hanno a che fare con i diritti umani sono riuniti una parte nelle pubblicazioni dell'organismo ufficiale della Centrale Sindacale dell'Uruguay, un'altra in un blog personale a nome mio.

PRESIDENTE - E questo è tutto quello che lui ha documentato?

INTERPRETE - Inoltre davanti alla Giustizia uruguaiana fui fra coloro... fui... denunciati il caso della sparizione di Gustavo Insaurrealde, la sparizione della maestra Elena Quinteros, le cause per le sparizioni di Gerardo Gatti, di Bernardo Arnone e degli altri due italo uruguaiani. E anche del sequestro e della sparizione di cittadini argentini in Uruguay.

PRESIDENTE - Bene, noi dobbiamo concentrare, lei deve concentrare la sua attenzione sulla sparizione di Gatti, Islas, Arnone e Recagno.

INTERPRETE - Il caso su cui ho avuto maggiori informazioni, proprio perché si trattava di un caso in cui era coinvolta la sparizione di un minore era il caso Maria Emilia Islas e Roberto Zaffaroni, e della loro figlia Mariana Zaffaroni. Nel caso di Pablo Recagno il vincolo delle indagini ha un punto in comune la testimonianza di Alvaro Nores, che era un cittadino uruguaiano che fu sequestrato insieme a Pablo Recagno nell'ottobre 1976 e che fu trasportato, trasferito in Uruguay in una condizione speciale che gli permise di non essere processato, e conoscere e avere delle informazioni sui due bambini figli di Roger Julien e Victoria Grisonas che furono sequestrati in Argentina portati in Uruguay e successivamente abbandonati a Santiago del Cile. Era anche in relazione con la sparizione di Simon figlio di mia moglie e con l'esistenza di una cittadina argentina

trasferita in Uruguay e giustiziata lì in quel Paese, cioè il mio Paese, dopo aver dato alla luce una bambina che è la nipote del poeta Juan Gelman. Il fatto che questa persona Alvaro Nores abbia avuto la possibilità di conoscere più elementi per la situazione speciale in cui si trovava, per la condizione speciale in cui viveva, si trovava e per essere stato detenuto, arrestato insieme a Pablo Recagno è diciamo il rapporto che aveva con il suo caso. Nel caso di Gerardo Gatti, Gerardo Gatti era lo zio del bambino, era il fratello del compagno di mia moglie per cui era lo zio del bambino. Per questa ragione anche questo caso era in relazione. Nel caso di Bernardo Arnone il mio rapporto con questo caso è il rapporto generale che ho con i casi di sparizione di questo periodo. E questo basta.

P.M. CUGINI - Senta, lei venne ed è stato sentito dal dottor Capaldo e portò un dossier, il Capitolo Uruguaiano della Operacion Condor, elaborato nell'ambito di Quaderni di Denuncia della Coordinazione Repressiva Desaparecidos. Questo elaborato che fa capo al PIT-CNT è stato materialmente elaborato da lei?

PRESIDENTE - Glielo facciamo vedere eventualmente?

P.M. CUGINI - Sì. O partecipò comunque in che modo alla redazione di questo scritto che fece pervenire direttamente in Procura?

INTERPRETE - Sono io stesso che l'ho elaborato e l'ho

scritto.

PRESIDENTE - Quindi lo riconosce come suo?

INTERPRETE - Sì, lo riconosco, sì.

P.M. CUGINI - Ci può spiegare le sigle identificative del PIT-CNT, queste iniziali stanno per?

INTERPRETE - Prima della dittatura in Uruguay c'era una sola Centrale Sindacale Nazionale, che era la Convenzione Nazionale dei Lavoratori, CNT, che fu dichiarata illegale dalla dittatura e i suoi maggiori esponenti furono arrestati, alcuni furono... sparirono, sono desaparecidos come Gerardo Gatti. Nel 1985 quando si ristabiliscono le libertà democratiche, una centrale che si era formata negli ultimi anni della dittatura che si chiamava Plenaria Intersindacale dei Lavoratori (PIT) è la continuazione della vecchia CNT, con nuovi dirigenti; aver messo entrambi i nomi PIT-CNT vuol dire aver ricreato quell'unione fra prima e dopo la dittatura.

P.M. CUGINI - Senta, la CNT era quella che indisse il famoso sciopero generale di quindici giorni subito dopo la dittatura?

INTERPRETE - Sì, io ero dirigente della CNT per i lavoratori delle ferrovie e dopo la dittatura ho continuato a esserlo nel PIT. E ancora dopo di entrambe, cioè di questa sigla che è composta da tutte e due le sigle, cioè PIT-CNT.

P.M. CUGINI - Perfetto. Io non farei altre domande e

chiederei, visto il riconoscimento, che questo che è la sintesi del suo lavoro con i chiarimenti esplicativi che ha dato e cioè i collegamenti con determinati casi per motivazioni personali e familiari che venga acquisito come un lavoro di studio fatto proprio da quel sindacato cui partecipavano quasi tutti i desaparecidos del fenomeno Plan Condor degli anni di cui stiamo discutendo e quindi proprio come lavoro fatto con un interesse particolare che è un'attenzione particolare alle testimonianze nel modo in cui lo ha reso, chiaramente all'esito di una traduzione che ne permetterà l'acquisizione come documento e come riconoscimento del contenuto di questa testimonianza.

PRESIDENTE - La Corte si riserva sull'acquisizione di questo documento in attesa della traduzione che ne farà il Pubblico Ministero e per il momento, se non avete domande particolari, specifiche su fatti precisi da rivolgere al teste, possiamo liquidare il teste.

**Parte Civile Andres Recagno - Avvocato Salerni**

AVV. SALERNI - Una sola domanda, ma è solo una precisazione, semplicemente una precisazione: lei ci ha parlato di Noses che è stato arrestato assieme a Recagno, sa se è deceduto? Nores, scusi. Nores.

INTERPRETE - Non posso assicurarlo, so che è morto ma non ho visto l'atto di morte, quindi non sono sicuro. So che è

morto.

**Parte Civile - Avvocato Mejia**

AVV. MEJIA - Presidente, avrei due domande ben specifiche per il testimone. Senta, io vorrei sapere se dalle indagini che lei ha effettuato e delle cui fonti ci ha già riferito, lei ha avuto occasione di accertare qualcosa in relazione al signor Guillermo Manuel Sobrino Berardi

INTERPRETE - Sul caso Berardi...

AVV. MEJIA - Sobrino Berardi.

INTERPRETE - Sul caso Sobrino Berardi le informazioni che sono anche scritte all'interno di questo dossier sono le informazioni che io ho riunito a partire dalle informazioni che hanno le madri e i familiari dei detenuti desaparecidos.

AVV. MEJIA - Ma queste informazioni che lei ha appreso erano contenute in un documento oppure erano informazioni orali o testimonianze dirette che vi hanno fornito?

INTERPRETE - L'organizzazione delle madri e dei familiari dei detenuti desaparecidos a un certo punto ha messo insieme una raccolta di tutte queste informazioni. Tutte queste informazioni a loro volta successivamente sono state inserite dentro un libro che si chiama A Todos Ellos, cioè a tutti loro.

AVV. MEJIA - Senta, lei durante le sue indagini poi ha avuto

modo di occuparsi del caso della signora Aida Celia Sanz Fernandez e del caso della signora Elsa Haydee Fernandez Sanz?

INTERPRETE - Per la stessa ragione che ho spiegato poco fa, in questo caso si è prodotto anche l'appropriazione, il furto di una bambina appena nata e per questo ho avuto una relazione speciale con le indagini che si stavano sviluppando su questo caso. Soprattutto alcune che si stavano portando avanti in Argentina da parte di una donna che aveva suo fratello scomparso, desaparecido e che lo stava cercando. E in questo senso, nel caso della figlia di Aida Sanz ho messo un'attenzione speciale.

AVV. MEJIA - Sì, ma che cosa ha appreso lei da queste indagini concrete in relazione a Aida Sanz, se ci può dire oltre a questo da dove ha preso quelle informazioni.

INTERPRETE - Quello che vi risponderò ha a che fare con qualcosa che oggi non ho potuto continuare a dire. C'era una testimonianza realizzata nella Conade in Argentina di una donna che era sopravvissuta al campo di concentramento Banfi il Vesuvio dove questa donna Adriana Chamorro nella sua testimonianza dice di diverse nascite che erano successe, da queste nascite i bambini erano stati rubati. Tutti i dati che erano inclusi in questa testimonianza durante l'arco di tempo, successivamente permisero il recupero successivo dei

bambini che erano nati nei centri clandestini e che ebbero l'opportunità di essere ripresi dalle loro famiglie.

AVV. MEJIA - Senta e tra questi casi si trovava il caso della signora Sanz?

INTERPRETE - Non mi ricordo con esattezza, però sì, credo che ci fosse anche il caso della signora Sanz.

AVV. MEJIA - Senta, poco prima lei ha riferito di Pozzo di Banfi, ci può indicare cosa era questo? Da quello che lei ha appreso e soprattutto indicandoci anche la fonte dalla quale ha appreso questa informazione che ci fornirà. E' relativo al sequestro, alla sparizione di decine di persone che facevano parte del Gruppo di Azione Unificatrice del GAU.

AVV. MEJIA - Cioè era un posto, era un...

PRESIDENTE - Ma lo sappiamo, Avvocato, diciamo che ce lo hanno detto in tanti, quindi è inutile che continuiamo a chiedere cose di cui già siamo a conoscenza.

AVV. MEJIA - Va bene. Okay. Qualcosa sul Pozzo di Quilmes?

INTERPRETE - Erano centri clandestini di detenzione come anche Orletti, che per esempio Orletti funzionò dal '76 a fine '77, quando fu poi chiuso, erano centri di detenzione clandestina che usavano per torturarci e si caratterizzavano per aver diciamo, per essere stati i luoghi di detenzione di cittadini uruguaiani.

AVV. MEJIA - Ma da quello che a lei risulta sempre in

relazione a Sanz o ad altri casi di cui ci ha riferito, questi posti erano diretti, gestiti da militari argentini esclusivamente o erano anche gestiti da altri militari di provenienza uruguaiana?

INTERPRETE - In tutti questi luoghi operavano entrambe le unità, entrambe, sia uruguaiani che argentini sia nel 1976 quando si basò, specificò nella repressione del PVP, sia che si trattasse della repressione del PVP nel 1976 o nel '77, '78 della repressione GAU contro il Partito Comunista Rivoluzionario contro il Movimento di Liberazione Nazionale. In tutti questi casi c'erano sia forze uruguaiane che argentine. C'era la testimonianza che io mi ricordo di Washington Rodriguez, Alberto Ijiarse e Juan Laner, sono le testimonianze che in questo momento mi ricordo.

AVV. MEJIA - Ma questi testimoni di cui ha parlato adesso sono vivi attualmente o sono già deceduti? O sono deceduti, scusi?

INTERPRETE - Credo che tutti e tre siano vivi, per lo meno due sono sicuro, ma credo che tutti e tre siano vivi.

AVV. MEJIA - Io ringrazio, non ho altre domande.

**Parte Civile Selica Elida Gomez Rosano- Avvocato Liistro**

AVV. LIISTRO - Presidente solo una domanda. Se in base al suo studio ha tratto informazioni in merito alla sparizione di questa persona e da quali fonti.

INTERPRETE - C'è la testimonianza di una persona che si chiama Angel Gajero che è stata detenuta in due luoghi di detenzione in Uruguay. C'erano questi due centri di detenzione, uno conosciuto con il nome di Minjian Loreto Gorenzoro e l'altro conosciuto con il nome di Base Roberto o anche la Tablata. Questa persona racconta di aver visto o sentito, non mi ricordo bene, che era prigioniera lì Selica Gomez Rosano che era stata sequestrata a Buenos Aires. Dal mio punto di vista non è assolutamente strano, perché sia Selica Gomez che Angel Gajero facevano parte dello stesso movimento politico. Ci sono degli indizi di altri trasferimenti illegali dall'Argentina all'Uruguay in quegli anni.

AVV. LIISTRO - Grazie.

**Parte Civile Repubblica Orientale Uruguay - Avvocato Galiani**

AVV. GALIANI - Una sola domanda. Lei ha informazioni specifiche a lei pervenute riferite diciamo da persone che lei sa oggi decedute in relazione al funzionamento di OCOA, SID e Fusna relativamente alle attività repressive e ai rapporti tra questi organismi? Solo quelle pervenute eventualmente da persone oggi decedute. Perché le altre le sentiremo.

INTERPRETE - In relazione alla struttura e al funzionamento tanto del SID che dell'OCOA di recente per incarico dello Stato uruguayano l'Università della Repubblica

dell'Uruguay ha realizzato un lavoro che stabilisce le relazioni e le forme di funzionamento, la catena di comando su quei due organismi.

AVV. GALIANI - Presidente se posso permettermi di interrompere il teste, perché la risposta è inerente a documentazione già in atti, io facevo espresso riferimento a dichiarazioni a lei rese da persone oggi decedute. Dichiarazioni a lui fatte, dottoressa.

INTERPRETE - Ci sono delle testimonianze di Washington Perez, c'è la testimonianza di Enrique Rodriguez Larreta, sono quelli di cui mi ricordo.

AVV. GALIANI - Non ho altre domande, grazie Presidente.

**Difesa - Avvocato Rosati**

AVV. ROSATI - Una sola precisazione, Presidente, in merito all'acquisizione di quel documento di cui attenderemo chiaramente la traduzione c'è fin d'ora una opposizione all'acquisizione di tutte le parti dello stesso, visto che leggo nel capitolato di prova altri elementi che non sono stati chiesti al teste, che quindi presumo che siano trasfusi in quel documento, di tutta l'acquisizione di quel documento nelle parti in cui indica fatti, elementi, persone o cose di cui non sia stato sottoposto oggi all'esame diretto, perché questo vorrebbe dire, visto che il documento è stato riconosciuto dal teste, naturalmente sottrarre

completamente la possibilità del controesame. E' un'anticipazione, visto che non ne conosciamo minimamente il contenuto, ma il documento è ponderoso, leggo i capitoli di prova che sono tanti, quindi sin d'ora vi è l'opposizione all'acquisizione perlomeno di queste parti di quel documento. Grazie.

AVV. BRIGAZZI - Opposizione da intendersi condivisa con tutte le Difese degli imputati.

P.M. CUGINI - Ma siccome c'è un elenco di tutti quelli che sono i casi che rientrano come parti offese nel processo Troccoli, leggiamo tutti i nominativi, perché chiaramente c'è uno studio che riguarda anche questi nominativi, in modo tale che almeno con riferimento a questi sia soddisfatta la curiosità della Difesa di un controesame.

AVV. GALIANI - Chiedo scusa, ma di questo documento comunque non ne conosciamo ancora il contenuto, perché ancora non è tradotto, quindi stiamo acquisendo un documento di cui non sappiamo nulla.

PRESIDENTE - Appunto. Il Pubblico Ministero si riserva di fornirci la traduzione di questo documento che noi all'esito acquisiremo e poi...

P.M. CUGINI - Se dovesse essere necessario chiaramente il controesame del teste, provvederà la Difesa alla citazione.

PRESIDENTE - Va bene. Allora Pubblico Ministero quando pensa

di poterci produrre questo documento tradotto? Possiamo ringraziare il teste e congedarlo, ha finito, grazie.

Ci rivediamo il 2 luglio 2015.

*(N.d.t.: il Presidente sospende la registrazione)*

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 122004

Il presente verbale è stato redatto a cura di:  
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica

Il redattore: SCAZZARIELLO SIG.RA CINZIA - Trascrittrice

SCAZZARIELLO SIG.RA CINZIA - Trascrittrice

---

Ticket Udienza n° 49861

ID Procedimento n° 162769